1. GRUPPO I

La definizione del Gruppo I si basa, come pure per la definizione dei Gruppi II e III, sull'applicazione del metodo combinatorio tra elementi estrinseci e intriseci, attraverso la definizione di serie di sculture, di cui il gruppo si compone. Tale gruppo è stato denominato convenzionalmente come "disegnativo" per il modo di rendere il panneggio a solchi paralleli, sottili, per una sensibilità lineare predominante sui volumi piuttosto sommari e schiacciati dei corpi, per una angolosità delle figure. Si compone di 15 serie che vengono illustrate qui di seguito. [1] *I rilievi, di fattura talvolta modesta, ma per lo più ottima, mostrano ora una composizione schematica con figure frontali piuttosto rigide, scalate su più piani, rese schiacciate con un fare disegnativo nei dettagli; ora una ricca, ma sempre equilibrata composizione con figure più aggettanti, concentrate con forza nella semplificazione delle masse corpose, portando in evidenza alcuni punti significativi (mani), ingrandendone altri (testa, occhi). Lo testimoniano ad esempio le lunette* ***B 6694*** *e* ***B 7362****, opera dello stesso scultore, che mostra capacità di osservazione, come nel rendere la figura gracile e anziana del servo che porta la brocca, visto di schiena, dalle fattezze realistiche del volto. Le figure sono disposte su due file, isocefale, dal corpo magro, e i loro atteggiamenti hanno la caratteristica piegatura angolare delle braccia e delle mani. Accanto ad esse è la grande lunetta* ***B 2816*** *con la presentazione di Yasodharà a Siddhartha: la scena è complessa, piena di movimento, resa con senso dello spazio, con significative differenze gerarchiche nelle proporzioni delle figure. Movimento che raggiunge notevole tensione nel pannello* ***B 683*** *con la folta processione dell'elefante. Notevole capacità espressiva appare nel rilievo con la coppia di suonatore e danzatore,* ***B 5937****, dove il ritmo è raggiunto dal movimento circolare delle angolose braccia e dal contrapposto piegamento delle gambe, sottolineato dai solchi paralleli delle vesti.*

*Di contro rivelano una diversa sensibilità alcuni pannelli, di fattura piuttosto cru-da, dissolta nelle linee schematiche e sommarie delle vesti su un corpo largo e schiacciato. Mentre un'ampia serie, per lo più di piccole misure e di fattura modesta e peculiare, mostra la schematica composizione del Buddha in padmāsana e dhyānamudrā o abhayamudrā tra due adoranti (****B 2147*** *e* ***B 6461****). Tra le statue*

[1] Sotto il titolo "Gruppo I" DF riporta "breve introduzione". L'introduzione qui inserita è quella da lui stesso utilizzata in Faccenna 2002: 114-116.

*ricordiamo la serie delle figure femminili stanti, le yakṣī, terzine, nude con mekhalā e cintura (**B 1710**), la statua di divinità a tutto tondo (Hāritī?; Faccenna 1996: fig. 1), la stele scolpita sulle due facce con la coppia principesca (precedentemente interpretata come Pāñcika- Hāritī e Atlante, che richiama le altre numerose di misura ridotta, femminili e maschili (**B 5929**), alcune in costume partico, ricordate dalla Fabrègues (1987: fig. 10) e portate dalla Sarkhosh Curtis (1993: tav. XXIIc) ad età posteriore. Infine numerosi elementi quali: cornici, mensole, capitelli, dischi, pseudo-nicchie, fasce montanti a scene sovrapposte e a scene adiacenti separate da colonnine; infine serie di elementi separati con eroti sostenenti festone e con frigi alati. Lo schema con scene in successione, separate da elementi architettonici, è anche presente tra le sculture di questo Gruppo I, pur non essendo definibile la sua collocazione rispetto ai riferimenti cronologici fissati (v. infra). Ricordiamo tavv. CCXVI, CCXVII, CCXIX; rappresentano il Buddha seduto tra due o più adoranti. Pur essendo lo schema il medesimo di quello del fregio di Saidu Sharif I, il contenuto è del tutto diverso. Il soggetto è unico, statico; la scena è isolata, ferma; non ha contenuto biografico, ma generico, "unbiographical" (Zwalf 1996: 53). Alla diversità del soggetto doveva accompagnarsi anche una diversa collocazione di tali fregi nella composizione decorativa dello stupa, come possiamo vedere nei rilievi a registri sovrapposti.*

I due elementi temporali acquisiti con nn. 14, 17 e 135 di Butkara I e con il fregio di Saidu Sharif I sono certamente di fondamentale valo-re. Tuttavia essi non possono risolversi in una equivalenza di principio e di fine di una pro-duzione. Certamente il fregio di Saidu Sharif non costituisce il termine di essa, cosí come non possiamo ritenere che gli stupa nn. 14, 17, 135 ne segnino l'inizio. L'esame del materiale del Gruppo I ci ha offerto aspetti figurativi e compositivi, cosí che questo periodo viene ad acquistare tutte le proprie diverse tonalità espressive; periodo che si svolge principalmente nell'arco di tempo della prima metà del I sec. d.C.

Il Buddha. È ovvia, inevitabile, la domanda riguardante la comparsa della figura del Buddha, rappresentato nei vari momenti della sua vita.

*Il Buddha non compare nelle cornici di nn. 14 e 17 e in quelle ad esse connesse, né nel capitello di n. 135 e in quelli affini. Nel fregio di Saidu Sharif I è rimasta una debole traccia della figura di Siddhartha nella scena dello Scambio delle vesti con i cacciatori (Callieri e Filigenzi 2002: cat. 103 = **S 48**) e in quella del turbante riportato indietro da Chandaka (Callieri e Filigenzi 2002: cat. 114 = **S 622**).*

Tuttavia possiamo recuperare la sua immagine quale essa è apparsa nella produzione artistica del Gruppo I di Butkara I. Frequenti sono la figura di Siddhārtha nelle varie scene della sua vita e la figura del Bodhisattva stante, di fronte, in abhayamudrā con paridhāna e uttarīya e turbante; meno frequente è quella del Bodhisattva in padmāsana, privo di gioielli e di turbante; trascurata è quella del Buddha seduto o stante. Manca del tutto la figura del Bodhisattva, stante o seduto, ingioiellato, con o senza turbante.

*Le figure del Bodhisattva seduto e quelle del Buddha seduto o stante sembrano concentrarsi soprattutto in una serie del Gruppo in questione (tavv. CCVICCXX-VIII), cui appartengono **B 2147** e **B 6461**. Lo schema di base è composto dalla figura seduta tra Indra e Brahma o adoranti, con varianti nella pet-tinatura, negli occhi, nella veste; nel Bodhisattva un lembo della veste esce da sotto i piedi incrociati, nel Buddha la veste monacale copre in parte o tutto il corpo, giungendo talvolta a nascondere anche i piedi e le mani, come osserva la van Lohuizen-de Leeuw (1981: fig. 34; tavv. CCXIII, CCXIV). Circoscritta in questo ambito è una serie di pezzi di piccolo formato, di esecuzione piuttosto mediocre, con rendimento semplificato del Buddha con paridhāna e uttarīya tra due adoranti; distinguibile in due gruppi di lavorazione, ciascuno dei quali usa materia diversa, di scisto nero lavagna (cfr. Cat. 86) o verde (cfr. Cat. 87). La figura del Buddha assume una forma rigida, con braccia portate all'esterno a triangolo, angolose, magre; segnata nei solchi delle vesti che corrono paralleli; di astratta linearità.*

*Il Buddha stante con veste monacale compare raramente in questo Gruppo: nel grande rilievo **B 655**, reimpiegato in una nicchia di GSt. 4, su fiore di loto, con adoranti ai lati su tre file scalate ad occupare tutto il campo (tav. CCIV) e in una statuetta molto vicina al precedente (tav. CCV).*

Mi sembra, quindi, che si possa dire, sia pure con la massima cautela, che nel Gruppo I appare più frequentemente la figura del Buddha seduto, raramente quella stante, e che questa produzione, in cui tale figura compare nell'aspetto mostrato da alcune sculture, si sia manifestata probabilmente verso o dopo la metà del I secolo. Dobbiamo, tuttavia, ritenere che tale figura sia apparsa già in precedenza, se ne supponiamo la presenza nel fregio di Saidu Sharif I; oppure attribuire – può sembrare eccessivo – questa innovazione allo stesso Maestro di Saidu, o meglio al suo tempo, prendendo la sua personalità come indicazione di riferimento. Dobbiamo inoltre osservare come nel fregio di Saidu Sharif I la figura del Buddha sia inserita in scene

biografiche, mentre negli altri casi citati essa è "generica". Osservando da un lato l'opera del Maestro di Saidu e tutto l'insieme del Gruppo I, notiamo tipologie e schemi figurativi ben definiti, quali riscontriamo nella produzione corrente dell'arte del Gandhara. Sono il risultato dell'elaborazione di una tradizione che trae alimento chiaramente e ampiamente dal repertorio indiano cosí come da quello occidentale. L'interesse sta nel definirne il fenomeno: quando e come sia sorto in questa regione gandharica, in quale forma si sia presentato e come poi sia mutato per arrivare all'aspetto con cui è giunto nel fregio di Saidu Sharif I, verso la metà del I sec. d.C.: da qui l'importanza di questo notevole fregio.

Queste stesse domande si pongono nei confronti dei monumenti datati, posti all'inizio del periodo, i cui elementi architettonici rivelano precise connessioni e la cui decorazione ha fornito elementi utili per la ricerca delle immagini: da qui il loro notevole interesse. Dobbiamo inoltre tenere presente quanto nel periodo prece dente altri monumenti (particolarmente le colonne a Butkara I e i templi a Taxila) testimoniano.

1.1. Serie 1

Questa serie, con cui inizia l'indagine estrinseco-stilistica del Gruppo I, definisce con evidenza la natura e l'impostazione dell'aspetto artistico del centro di Butkara I, conferendo il tono di base a tutto il suo svolgimento. Si distingue in cinque sottoserie.

Serie 1A

1.1.1 Serie 1A

Serie 1A comprende i grandi rilievi: **B 824** (Pls CXXXVII, CXXXVIIIa,b), **B 6849**, **B 4304**.

Appartengono tutti molto probabilmente al medesimo fregio. **B 6849** ci fornisce le misure dell'altezza e della larghezza dei pannelli che sono certamente opera dello stesso artista. Sebbene **B 6849** sia più completo, cominceremo l'esame da **B 824** dove due figure conservano maggiormente i volti e i panneggi.

Nei tre rilievi compare uno schema costante: lo spazio è scandito da due o tre figure di Bodhisattva, stanti, di fronte, sovrastati da piccoli *chattra*, vestiti di *p*. e

uttarīya. Tra Bodhisattva e Bodhisattva si inseriscono, affiancandosi, personaggi vari, armati oppure oranti, di uguale o minore altezza. Esattamente sovrapposti a questi ultimi sino a raggiungere la cornice sup. del rilievo, sino all'altezza dell'ombrello del Bodhisattva, sporgono altre figure di cui è visibile il busto o la sola testa. I vuoti intermedi sono occupati da altre immagini; curiosa è una piccola figura stante, che compare in primo piano in basso a sn. nel rilievo **B 6849**. Ne risulta quindi un allineato affollamento che riempie i vuoti tra testa e testa, tra figura e figura. La scena si dispone su un unico piano, in cui i personaggi in prima fila e quelli arretrati occupano lo spazio senza creare profondità. Su queste superfici si stendono le vesti rese come incollate al corpo, indicate solo da lunghe linee sottilmente incise nelle diverse direzioni.

Esaminiamo gli elementi esterni. Nelle figure m. il *p*. è tenuto alla vita da cintura annodata sul fianco sn. e scendente con due capi in basso. La cintura è visibile: è questo un elemento distintivo del presente gruppo, come vedremo. Il *p*. sporge dalla cintura con il suo orlo che forma piegoline, quindi scende incollato sul corpo, sulle gambe messe in evidenza da una ripresa che rialza nel mezzo l'orlo inferiore. Il *p*. ricade sulla gamba sn. in due code dall'orlo crenulato; lateralmente, in basso, si allarga svasandosi 'a campana', con il giro ellittico della sua apertura del tutto visibile come visto in prospettiva, essendo la metà post. più bassa e quella ant. più alta. Con l'intento di rendere il movimento della stoffa, le pieghe, rese con linee incise sulla superficie del panno, procedono in varie direzioni. Si stendono verticali e parallele sulla gamba e sul fianco sn.; sulla dx. invece si curvano formando dei cerchietti/motivi a "v". Quando questi sono limitati alla zona della coscia, allora nella parte inf. delle gambe le linee sono oblique e proseguono anche sulla falda laterale della campana. Quando invece i motivi a "v" sono estesi su tutta la gamba, allora sulla falda della campana le linee procedono verticali, ponendosi come corrispettivo della campana di sinistra. Interessa notare da ultimo come questa disposizione di pieghe sulle gambe venga adoperata sia che la gamba sn. sia di scarico, sia che essa sia piegata. Il motivo, una volta trovato, viene poi ripetuto più o meno meccanicamente.

Le gambe, su cui il vestito aderisce, sono appena rese in risalto; due caratteristici trattini orizzontali a metà di esse stanno ad indicare il gonfiore del ginocchio.

L'*u*. acquista la forma di una lunga fascia stretta, che parte netta, diritta, dal fianco dx. senza la curva di un ampio sinus e sale decisa verso la spalla sinistra. All'inizio del tratto ascendente si gira con una piega schiacciata, riconoscibile solo dal diverso andamento delle linee. L'*u*. copre tutte e due le braccia con linee orizzontali e

si appoggia con un risvolto sulla spalla sinistra. Questo tipo di veste dalla cintura visibile e dal particolare rendimento chiameremo P.Vb.

L'altro elemento del vestiario, il turbante, si presenta con tre tipi diversi, per forma e per elementi che lo compongono. Un tipo, che chiameremo Ta, si compone di una sola fascia piuttosto bassa, schiacciata, con un nodo nel mezzo da cui sorge un diadema posto dinanzi ad un ventaglio, ed è decorato anteriormente da striscia verticale con trattini. Uguale a Ta, ma fornito di due fasce, è il tipo Tb. Ancora di diversa struttura è il turbante con fascia ad un giro intrecciata sul davanti nel mezzo della fronte (e anche sul retro, sulla nuca, come vedremo) e le cui estremità, talvolta non visibili, passano sotto le cordicelle della fascia medesima ai lati del capo. Questo è il tipo Tc.

Questi tipi sono una caratteristica costante del Gruppo I. Solo una volta compare, come vedremo, nel Gruppo II, in **B 1502**, Serie 15 (P.Tb3). Sporadica presenza tuttavia rivelatrice di contatti e contemporaneità tra i vari stili.

Abbiamo infine il turbante caratteristico dei guerrieri per il soggolo e per le strette bande che girano a cordone per tre-quattro volte orizzontalmente intorno alla testa. Ed è qui ancora diverso poiché ugualmente in alto spunta il ventaglio con diadema. Considerandolo una variante di Tc, chiameremo questo tipo di turbante Tc1.

Questi guerrieri con turbante Tc1 indossano una cotta a losanghe con taglio rettilineo alla vita, da cui pendono tre serie sovrapposte di fimbrie rettangolari frangiate, di lunghezza alternata, che giungono sino al ginocchio. Al di sotto è il *p.*, sopra la cotta l'*u.*; al fianco sn. la spada appesa a cinghia, a punta foliata con largo pomo e fodero decorato da motivi a "v".

I capelli delle figure m. con turbante, per quanto è visibile, sono resi, sia sulla fronte che sulla nuca, a solchi verticali: in un modo che sarà peculiare di questo gruppo. Nei giovani a testa nuda: uno ha un ciuffo sul capo e i capelli che, spessi, con solchi paralleli, scendono ai lati del volto dove si gonfiano (S.Pf); un altro mostra questo stesso tipo ma come se i capelli fossero ammassati, a calotta, con le linee verticali percorse da altre trasverse, parallele (forse una stilizzazione di riccioli), che chiameremo S.Pf1. Purtroppo, le altre teste di giovani sono tutte scheggiate.

Esaminiamo ora gli elementi del volto. Il volto è largo, un poco schiacciato, rotondeggiante, mento piccolo e sfuggente nelle larghe mascelle e nella gola, visibile e grassotta. La bocca è piccola, con taglio orizzontale. Il labbro sup. è coperto da baffi piccoli, spioventi ai lati della bocca come due alette, a punte e senza curve, e uniti

meno sul solco naso-labiale. Gli occhi sono aperti, con la palpebra sup. molto curvata in alto e con globo pronunciato; la pupilla è incisa; l'iride talvolta non è visibile per la piccolezza o per la conservazione, ma potrebbe essere stata resa con un piccolo segno. Nella piccolezza il globo è semplicemente sfaccettato, senza segni.

La figura nell'insieme è alta, ma dura e legnosa. La trattazione delle superfici del corpo è semplificata, senza molto movimento; appena pronunciate sono alcune parti come i fianchi e la pancia. Ugualmente il volto è privo di movimento, piuttosto fisso nell'espressione.

Con questa serie si cominciano a delineare le caratteristiche di questo Gruppo I, che a mano a mano si snoderà vario su una linea omogenea. Abbiamo elementi estrinseci: P.Vb; P.Ta, Tb, Tc; S.Pf, Pf1. Compaiono gli elementi stilistici propri di una peculiare immagine.

Vicino a questi tre rilievi si pone **B 7095**, il quale presenta alcune particolarità degne di nota. Le figure sono un poco più eleganti, un poco più schiacciate, trattate con maggiore finezza nella disposizione delle linee delle pieghe; il *p*. ha le svasature con la curva più alta e con le pieghe oblique parallele (P.Vb1). Il sinus dell'*u*. è più largo e il risvolto nella parte inf. inizia sul fianco. I volumi del corpo, del torso, sono più schiacciati, più piatti. Anche nella composizione appare una differenza: le figure sono affiancate, tutte della stessa altezza. Mi sembra pertanto di poter dire che mentre **B 824**, **B 6849**, **B 4304** sono opera della stessa mano, **B 7095** denuncia un'altra sensibilità, più elegante, raffinata, più disegnativa; opera dunque di un altro artista che, strettamente connesso con il primo, appartiene probabilmente alla stessa scuola o bottega.

A questa serie possono ricondursi alcuni frammenti che, seppure non possano proprio connettersi con i quattro, sono tuttavia ad essi strettamente legati per elementi esterni, di esecuzione e di stile. Essi sono **B 5251** (dove compare a lato della scena figurata una semicolonna corinzia entro riquadro), **B 7271**, **B 13**, **B 5346**, **B 21**, **B 4009**, **B 249**.

* * *

1.1.2 Serie 1B

Accanto a questi pannelli, la cui composizione, sebbene densa di figure, è ancora ritmica e semplice, dobbiamo collocare altri, in cui gli schemi appaiono più complessi e dove si mostrano anche le maggiori capacità sia tecniche sia artistiche degli scultori.

Tra un notevole numero di schegge e frammenti che rivelano come questa produzione sia stata abbondante, consideriamo quello che a noi resta più evidente e conservato.

B 920 (Pl. CXXXIX): Adorazione dello *stūpa* entro *vihāra*. Nel campo del pannello, mancante della parte sn., è collocato il *vihāra*, a dx. del quale si dispongono le figure di adoranti (*deva*? Le teste sono molto scheggiate), volte tutte a sinistra. Le figure sono disposte su tre file. La prima fila in basso comprende tre figure m. in *p*. e *u*., intere, distaccate, poste quasi frontalmente mentre dietro, tra l'una e l'altra, di uguale altezza, altre sono visibili. Nelle due file soprastanti, invece, le figure emergono nella parte sup. del corpo, dalla cintola in su; non sono rigidamente e frontalmente allineate, ma si sovrappongono parzialmente l'una all'altra, come in una veduta di tre quarti. Sono figure m., f., guerrieri.

Il legame con i rilievi precedenti è determinato con certezza dallo stile delle figure e del rendimento del panneggio, in tutto identico nella disposizione delle pieghe e nei vari componenti (quale la cintura visibile, P.Vb).

L'esecuzione è di estrema finezza come si rivela anche in tutti i dettagli architettonici e decorativi del *vihāra,* disposto su alto podio e con doppia copertura (l'inf. a quattro spioventi curvilinei, la sup. a cupola), racchiudente uno *stūpa* a pianta circolare, visibile attraverso l'ingresso. Questi elementi tornano utili nella ricostruzione di analoghi monumenti e della loro decorazione.

A questo rilievo, altri si affiancano, che rivelano, pur nel loro misero stato di conservazione, identici mezzi espressivi, arricchendo nel contempo il repertorio figurato. Sono:

B 687: Con serie di figure m., volte a dx. con *p*., la cui svasatura in basso è resa a triangolo portato indietro;

B 916 (Pl. CXLb): Parte dx. di grande rilievo con figure di guerrieri, volti a sn., seduti su sedili a clessidra di vimini intrecciati. A questo si richiamano: **B 1211** (Pl.

CXLa) con figura seduta su identico sedile e accanto altre figure su trono rese quasi piatte, con tronco alto, gambe e piedi di fronte mal disposti; e quindi **B 981** per la figura seduta su sedile a clessidra di vimini, per il tipo della modanatura in basso, resa con festone rettilineo di loti semiaperti sovrapposti volti a sn. (el.dec. IIc).

Di questi grandi rilievi noi abbiamo numerosi frammenti fortemente corrosi in cui si intravvedono talvolta figure sovrapposte in scene complesse: **B 3**, **B 66**, **B 258**, **B 376**, **B 598**,[a] **B 715**, **B 912**, **B 915**, **B 923**, **B 929**, **B 1134**, **B 1143**, **B 1145**, **B 1146**, **B 1149**, **B 1866**, **B 2038**, **B 2375**, **B 2427**, **B 2771**, **B 3285**, **B 6991**, **B 7029**, **B 7455**.

Alcuni di questi mostrano motivo di *vihāra* a doppia copertura (**B 1145**, **B 1866**, **B 376**, quest'ultimo con trono all'interno); **B 258** ha in basso motivo di foglie ogivali bordate e dardi (el.dec. Ia1, motivo proprio del Gruppo II); **B 1145** conserva sul retro una doppia iscrizione *kharoṣṭhī*[2]; **B 1134**, **B 715**, **B 2771**, **B 912** sono tagliati ai lati in evidente riuso; **B 7455** è di particolare interesse esegetico.

Su questa linea, per elementi estrinseci e per complessità, dobbiamo infine presentare il rilievo che mostra - unico tra tutto il materiale proveniente da Butkara I - una scena grandiosa, una visione di folla mossa, vivace, afferrata da un movimento che tutta l'agita in un unico vincolo. Notevole creazione in cui l'artefice ha mostrato grande valentia e forza espressiva.

È **B 683** (Pl. CDLXXI). Il rilievo è fortemente scheggiato, soprattutto nella metà sup., e corroso. Termina sui quattro lati, con in basso modanatura decorata con foglie ogivali verticali, schiacciate.

A metà della processione è l'elefante con *haudah*, gualdrappa decorata a rosette entro riquadri, e conducente.

Dinanzi sono allineati su un'unica fila quattro cavalieri, con *p.*, *u.* e turbante, la cui regalità è testimoniata da un ombrello che una figura tiene sulle loro teste. Su una fila retrostante sono disposti soldati vestiti con cotta, turbante a soggolo, armati di lancia. Il corteo è aperto dalla guida che alza la mano dx. e da due musicanti con tamburo a barile e flauto traverso. Dietro l'elefante una doppia fila di persone: in un

---

[2] La lettura delle iscrizioni in *kharoṣṭhī* sulle sculture di Butkara era stata affidata da Faccenna allo studioso Garbini. Nel manoscritto, in tutte le sue versioni, vi è sempre una nota a margine del testo che riporta il nome dello studioso a cui erano state consegnate le foto delle iscrizioni che infatti non è stato possibile trovare nell'archivio Faccenna. La lettura dell'iscrizione sul retro di B 1145 è stata data da Stefan Baums (vedi sotto). Tale iscrizione è vicina all'iscrizione sul retro del frammento **B 927** illustrata e discussa in Taddei (1979: pls. VII-VIII, fn. 12) e corrispondente all'iscrizione CKI 250 del *Catalog of Gāndhārī Texts* di Stefan Baums and Andrew Glass.

primo piano sono guerrieri con armatura indo-greca e turbante con soggolo, lunghe fimbrie, armati di lancia; in un secondo piano, in alto, sfalsate e visibili nella metà sup. del corpo, sono figure con *p*., *u*. e turbante: il primo della fila tiene in mano un oggetto simile ad una pisside, gli altri sono in *añjalimudrā*.

Nella metà sup. sn. conservata del rilievo, occupata da file di persone, restano alcune teste sovrastate da due ombrelli; portano turbante sempre di tipo P.Tc1, tranne la penultima a sn., con veste exomide e capo nudo. Sono precedute da un personaggio di altezza superiore alle altre. Sul lato post. sono due gruppi di lettere *kharoṣṭhī*.[3]

Insolita è questa composizione nell'arte gandharica. Trova invece evidenti rapporti nell'arte indiana. L'elemento divergente è la regolarità delle due teorie e un maggiore, ordinato, equilibrio simmetrico nei dettagli e nell'insieme.

* * *

[3] Il rilievo **B 683** è attualmente conservato presso il museo dello Swat a Saidu Sharif. Il grande frammento (dx) raffigurante la processione dell'elefante è attualmente esposto nella galleria di Butkara. Gli altri frammenti appartenenti allo stesso rilievo, sul retro dei quali si trova l'iscrizione notata da Faccenna, sono conservati presso la reserve collection del museo dello Swat. DA FOTOGRAFARE

1.1.3 Serie 1C

A questo tipo di figura così delineato, ora visto di fronte ora di fianco, come in **B 687**, dove la svasatura in basso del *p*. si stilizza in un alto triangolo, si può allacciare una serie di rilievi che presenta un nuovo schema compositivo.

B 895 (Pl. CXLI, Callieri e Filigenzi 2002: n. 72): figura stante di offerente entro *toraṇa* volto a dx. con *p*., *u*., turbante a più fasce, cresta e diadema che tiene nelle mani una pisside cilindrica. Il *toraṇa* mantiene il suo significato di porta urbica. Infatti, a dx. si conservano le mura merlate con torre retrostante posta all'interno che si innalza alta, fornita di feritoia a freccia; avanti le mura è guerriero con *p*. e *u*. e spada al fianco. Il *toraṇa* ha i piedritti decorati con rosette entro riquadri (el.dec. IIa) sormontati da acroterio a forma di *triraṭṇa* su *cakra*, e con due architravi curvilinei con volute terminali, ornati di rosette tra listelli (el.dec. IIb), tra i quali si allineano busti di figurine; acroterio centrale a forma di palmetta.

Il motivo delle figure entro *toraṇa* diviene molto diffuso sotto varie forme. Il *toraṇa* assume autonomia strutturale; diviene motivo che, separato da colonne, si ripete in serie. Al suo interno sono collocate una o due figure.

Di questo nuovo motivo con medesimo stile si segnalano **B 921**, **B 1212**, **B 800** (Pl. CXLII): due devoti in *p*., *u*. e turbante con cresta, entro *toraṇa* con arco acuto a volute terminali ed estradosso a carena, archi divisori interni a tutto sesto formanti lunette, e piedritti leggermente obliqui decorati a rosette. Il motivo del *toraṇa,* separato da due colonne gandharico-persepolitane con fusto vittato, proseguiva su altre lastre adiacenti come mostra il taglio della colonna di destra. In basso è il motivo a foglie ogivali bordate e dardi (el.dec. Ia1).

* * *

1.1.4 Serie 1D

Rientra qui questa serie per tutti gli elementi che l'uniscono con la Serie 1A anche se la composizione sembra essere semplificata, ridotta nei personaggi.

B 2353 (Pl. CXLIII, Callieri e Filigenzi 2002: n. 78): Bodhisattva in *abhayamudrā* tra adoranti. Il panneggio è eseguito con accuratezza (ricordando **B 3496**). L'*u*. è piegato sulla spalla con lembo riportato all'indietro. Il volto ha i caratteri noti: rotondeggiante, forte, piatto, mento piccolo sfuggente, baffi spioventi. L'occhio è grande, con le palpebre spesse segnate da linea, l'iride è a rilievo e le pupille, ambedue portate in alto, incise con un punto; le arcate sopraorbitali sono alzate e continue. L'*ūrṇā* è a rilievo. I capelli sono segnati con linee verticali parallele, nette. Il turbante è simile al tipo Tf a calotta ma ha una doppia zona (è il tipo Tg); il ventaglio e il diadema sono ben conservati e visibili. I monili comprendono orecchini a spirale orizzontale, collana lunga a fascia di più fili con gemma centrale, armilla a fascia piatta con due file di quadrati e bordi a listello e con palmetta al di sopra, braccialetti a quattro file di quadrati allineati a dischi. Il petto è piuttosto atono nelle masse muscolari se pure modellato con forma larga; il ventre è prominente. La figura è un esempio di notevole qualità.

A dx. sono due figure m. sovrapposte: figura con collana corta e braccio dx. alzato in primo piano, figura con turbante, collana corta, orecchini; a sn. è un'altra figura di cui resta parte del volto con capelli a ciocche arruffate, ed *exomis* ferina annodata sulla spalla sn. (Vajrapāṇi?).

Si aggiungono: **B 1226**, **B 1472**, **B 4022**.

* * *

1.1.5 Serie 1E

Accanto ai rilievi dobbiamo annoverare la frequentissima presenza, in questo Gruppo I, delle statue e statuette isolate: si tratta sempre di figure di oranti, offerenti. Stilisticamente alcune statuette sono vicine alla Serie 1A.

B 729 (Pl. CXLVb): Statuetta di giovane con *p.* e *u.*; tiene nella mano sn. abbassata vaso lustrale e bastone al fianco; la dx. semiaperta all'altezza del petto. Ha pettinatura a massa di riccioli del tipo S.Pf1; indossa monili. Il volto largo ha sostanzialmente la stessa espressione delle figure di questo gruppo; il corpo è gonfio, tozzo, largo.

B 5589: Statuetta di orante volto a sinistra. Molto vicino, se non proprio della stessa mano di **B 729**.

Una figura molto singolare è

B 3019 (Pl. CXLIVa, b): Statuetta di figura inginocchiata di fronte. Tiene poggiato sulla spalla sn. un bastone. La testa è rotondeggiante, larga acconciatura, occhi grandi aperti, con iride e pupille incise, baffi spioventi, capelli tirati in alto; le masse muscolari, larghe, sono sentite come parti separate tra loro; ventre prominente. Il turbante è a fasce arrotolate che girano più volte intorno al capo, incrociandosi sul davanti con diadema globulare (Th), mentre sono continue sulla nuca. Porta collana corta con rosette e covoni e braccialetti a più fili di quadrati e dischetti alternati.

La statuetta è a tutto tondo. Interessante notare la lavorazione a tergo, seppur resa in modo maldestro. La figura è schiacciata, larga. Nel tentativo di scorcio, le ginocchia sono divaricate e i piedi sono disposti ancora più di lato, ingrossati.

La disposizione schiacciata, deformata, ricorda la distorsione rappresentativa delle figure sedute nel rilievo **B 1211** (Serie 1B).

Seguono altri frammenti di statuette di devoti:

B 3496 (Pl. CXLVIa): Statuetta di esecuzione molto curata; cui è molto vicino **B 3948**; quindi **B 1128**, **B 2615** (Pl. CXVIIa), **B 2970**, **B 4070** (Pl. CXLVIb), **B 4697** e il frammento di grande rilievo, **B 3325**.

Distinta per un diverso lavoro di mano, seppure affine di ambiente è la statuetta:

B 932 (Pl. CXLVa): Statuetta di figura m. con l'*u.* che gira sulle spalle e si avvolge alle braccia abbassate ai lati del corpo (P.Vb2). Il trattamento del panneggio

è più spesso. Gli elementi del volto sono quelli già descritti; grosso, largo, mento piccolo rotondeggiante, baffi lunghi piegati in basso; gli occhi sono globulari.

Dalla stessa mano o bottega sono le statuette **B 2907**, **B 2848**, **B 3526**, **B 25**, mentre mostrano un'altra mano:

B 3983: La figura è larga, tozza e schiacciata, la testa grande. Tutti gli elementi ritornano identici alle altre figure della serie a dimostrare la loro contemporaneità; in una esecuzione rozza, pesante, di mano mediocre, corrente.[4]

B 4274: Identica, probabilmente della stessa mano, acefala, così come **B 5929** (Serie 2A).

* * *

[4] DF: Conserva la basetta con taglio del piano a scivolo e i tenoni inferiori e superiori per fissaggio (chiaramente più visibili).

1.2 Serie 2

La divisione di questa serie è fondata su alcuni criteri estrinseci quali la figura, le vesti, gli atteggiamenti. Principio che seppur può sembrare meccanico (e fuori il nostro concetto che vuole informare l'opera nel suo insieme), non è tuttavia errato nel presente caso. L'utilizzo di tale discriminante, infatti, ci spinge innanzitutto a cogliere le sottili differenze estrinseche in questo gruppo che altrimenti può sembrare in parte uniforme. Queste differenze sono ripetute e mostrano una tradizione che val bene delimitare, dividendo, analizzando, inserendoci nelle pieghe della manifestazione d'arte.

Quindi, ad una prima fase tipologica, segue una seconda stilistica e, infine, cronologica e correlativa.

Mentre nella Serie 1 il rilievo è schiacciato e le figure sono piuttosto dritte con un movimento del corpo e delle gambe che è contenuto, la Serie 2 si distingue per un aggetto maggiore delle figure e della gamba che è fortemente protesa avanti (talvolta schiacciata di fianco); il petto diviene prominente nella parte sup., la testa è grossa, gli occhi sempre più sbarrati; le vesti, in cui sempre ritorna la cintura visibile del *p*., presentano una maggiore ricchezza di pieghe sia sul davanti che di fianco. La cintura è l'elemento estrinseco considerato per l'assegnazione della scultura all'una o all'altra serie. La scelta di un tale criterio si basa sulla maggiore conservazione di questo elemento rispetto ad altri (turbante, testa, ecc.) che possono andare perduti o modificarsi nel tempo risultando quindi non utilizzabili in questa fase iniziale dell'esame.

Il rilievo che rappresenta con spiccata evidenza questa Serie 2 è:

B 6694 (Callieri e Filigenzi 2002: n. 83): Buddha in *padmāsana* su trono modanato e in *dhyānamudrā*; a sn. figure m. di adoranti. Qui compare l'immagine del Buddha che, come vedremo, non giocherà un largo ruolo in questo gruppo. Il Buddha non ha la tunica ma indossa *p*. e *u*. che lascia il torso nudo (cfr. **B 2147**, **B 6461**). Il *p*. copre le gambe; i piedi nudi hanno le piante in alto; un lembo della veste esce da sotto i piedi ricadendo con due punte sulla cornice del trono. L'*u*. gira sulle gambe, stretto e sale diritto sulla spalla sn., dove probabilmente si avvolge. Chiameremo questo tipo Bp.Vd. Le pieghe del *p*. sono disposte in senso verticale e sono rese con linee appena

ondulate, incise, con bordi stondati. La zona compresa tra piega e piega è appena incavata. Purtroppo l'immagine è acefala e l'aspetto può essere ricostruito con quello delle figure accanto; incerta la foggia della pettinatura che però non poteva non essere con capelli tirati in su, secondo il tipo che vedremo caratteristico della Serie 11 (B.Pn).

La figura del Buddha qui compare per la prima volta nel Gruppo I. Raffigurato non stante ma seduto in *padmāsana*. Non è vestito con la lunga tunica accollata come lo noteremo nel Gruppo II ma ha *p*. e *u*. che copre le gambe e la spalla nel caratteristico modo del Bodhisattva. Peculiare è il lembo che ricade da sotto i piedi sulla cornice del trono determinando uno strano incavo, reso in varie maniere; motivo che verrà ripetuto frequentemente nei rilievi di questo gruppo.

La posizione del corpo è eretta con petto infuori, ventre incavo, vita strettissima rispetto alle spalle larghe. Quindi le braccia, lunghe, sono portate con il gomito in fuori e le mani poggiate sul grembo l'una sull'altra. Ne risulta una figura dalla forma angolare, geometrica. Sul rettangolo del trono, le gambe e le braccia possono essere inscritte in triangoli con vertici in fuori, tra loro connessi.

La figura al suo fianco, veste *p*. con cintura visibile e *u*. che, come fascia stretta senza sinus, parte direttamente dal fianco per salire lungo sino alla spalla sn. dove si avvolge; il *p*. forma una campana sul fianco dx. e tre punte crenulate sulla sinistra. Nel personaggio accanto, visto di profilo, notiamo sul dietro un lembo con pieghe che scende da dove il *p*. è tenuto alla cintura. La cintura è annodata sul davanti o sul fianco. Il turbante è del tipo P.Te con diadema alto molto evidente. I capelli sono tirati in alto, i baffi ad alette in basso; occhi sbarrati con pupille e iridi incise. Sul volto piuttosto largo, forte, schiacciato, è il mento aguzzo. Il corpo è alto, forte, con la caratteristica prominenza del ventre. L'atteggiamento della figura, sia essa di fronte che di profilo, è con gamba dx. avanzata piuttosto sporgente. La posizione dell'orante è in *añjalimudrā*, con le braccia ad angolo retto; le mani ora sono dinanzi al petto con avambracci in linea orizzontale oppure portate in alto all'altezza del volto. Al termine della fila, a sn., è un giovane retrospiciente che tiene con la mano sn. l'anello sommitale di un vaso con lungo versatoio. Le figure si affollano su due, tre file. La testa della figura in seconda fila sporge tra le altre due, inserendosi a forza; la figura della terza fila sporge in alto. Le figure, frontali, sono rivolte allo spettatore, quasi a creare un legame con esso. Si nota una generale tendenza ad ingrandire gli elementi importanti, come la testa e gli occhi; di portare in evidenza, avanti, alcuni fatti significativi, come le mani giunte; di accentuare cioè i punti di valenza concettuale,

manifesta anche nel forte significato della scena. Questo rendimento dell'immagine è un aspetto peculiare di questa sensibilità.

Ad essa si accosta **B 7362** (Callieri e Filigenzi 2002: n. 84). *In situ*, reimpiegato nella decorazione della parete est del primo corpo quadrato di *stūpa* 205, questo frammento doveva molto probabilmente appartenere ad un elemento sup. di falsa nicchia di *stūpa* o di ingresso di *vihāra*.[5] È il settore sn. di lunetta con figure di adoranti e figure minori disposte su due piani diversi, limitato da un tratto di cornice curvilinea ornata di una fascia a cinque file di fuseruole e perline chiusa esternamente da una serie di foglie verticali (el.dec. IIe). Poiché la qualità grigio-verde della pietra insieme a misure e stile perfettamente legano questo rilievo con il precedente, è immediato il pensiero che ambedue abbiano fatto parte di un'unica grande costruzione o di costruzioni simili. Certa è l'identità della mano che ha scolpito i due pezzi. Questa affermazione è basata sulla esatta corrispondenza di ogni elemento esterno e stilistico, compositivo delle scene.

Alle due figure di adoranti volti a dx. con *p.*, *u.*, turbante a calotta con ventaglio e gioielli, seguono a sn. cinque personaggi di altezza decrescente, a seguire la curva della lunetta. I quattro in secondo piano hanno una pettinatura di tipo S.Pf1, a riccioli ben visibili, staccati con ciuffo sul capo; il quarto ha ciuffo bipartito. Dinanzi ad essi, visto di tre quarti di schiena è un assistente anziano, con *dhoṭī* corta, nella dx. un vaso lustrale della solita foggia con versatoio e ansa sommitale verticale. Ha i capelli tagliati corti, aderenti al capo con frangia sulla fronte e ciuffo sul capo (S.Pg). È una immagine, viva, reale. Colpisce la sua postura di schiena e il realismo con cui sono rese le membra.

Segue una figura stante di tre quarti a sn. con *p.*, *u.*, turbante con *caurī* nella mano destra all'altezza della spalla. Nell'angolo estremo, seduto a terra, con ginocchio piegato alto, sta un putto.

Questo tipo di scultura trova il maggiore riferimento nella grande lunetta **B 2816** (Pls XI, CLXII-CLXV), mancante dell'angolo dx., reimpiegata nel lato N-E di *stūpa* 70. Limitata da cornice curvilinea e da liscio listello in basso è la scena con la presentazione di Yaśodharā a Siddhārtha. Il Bodhisattva è al centro, stante, in *abhayamudrā* con alone liscio, sotto un ombrello; ai lati figure femminili, di cui una in ginocchio ai piedi di Siddhārtha; sul fondo Vajrapāṇi e, seguendo il restringimento

[5] DF: Faccenna e Filigenzi 2007, tavv 20-21, 23.2.

del campo, nell'angolo sn. (manca il dx.) personaggio m. seduto con gamba sn. su quella dx., e un altro più piccolo armato. Da notare questo rapporto campo-grandezza della figura, d'origine lontanamente classica occidentale.

A questo gruppo ben definito possiamo aggiungere altri rilievi che, essendo frammentati o limitati a una sola figura, non sono identificabili nella loro tipologia di appartenenza:

B 2527 (Pl. CXLVII): La Spartizione delle Reliquie. Restano due figure m. con turbante P.Te e nelle mani reliquiario a pisside cilindrica. In primo piano, si conserva l'angolo del tavolo. Il lavoro è discreto. Il *p*. si arricchisce di pieghe verticali, con svasatura a campana laterale in basso; l'*u*. acquista maggior corposità e scende largo disteso di fianco con pieghe e frange.

B 212 (Pl. CXLVIIIa,b): Bodhisattva stante, di fronte; il panneggio dalle fitte pieghe è raffinato nell'esecuzione, ricco nella frangia del lungo e largo lembo dell'*u*. pendente scampanato; la testa è regolare, con gli occhi socchiusi e leggermente allungati; ha le stesse caratteristiche notate in precedenza. Turbante di tipo Te (o Tb?). I capelli, visibili ai lati, hanno un andamento obliquo da avanti verso dietro. Il nimbo è liscio. A dx. figure di altezza minore su due file; in quella sup., dietro la spalla sn. si intravede il Vajrapāṇi dalle chiome ricciute. Questo rilievo è da notare con una certa attenzione per una serie di elementi: per la presenza del Bodhisattva stante con il turbante che oscilla tra il Te e il Tb del Gruppo I, i capelli disposti con onde orizzontali e non dritti verticalmente, e gli occhi socchiusi; infine, per la figura del Vajrapāṇi che non comparirà mai, almeno nei frammenti conservatisi.

Gli elementi ci parlano di una commistione estrinseca, ma non stilistica con il Gruppo II (soprattutto con la Serie 14).

Segnaliamo altri rilievi con figure acefale che risultano più o meno utili per una maggiore conoscenza a causa della loro conservazione mediocre. Mostrano teorie di adoranti, volti verso il centro occupato dal personaggio venerato (o da simboli) (**B 484** (Pl. CXLIXa), **B 2373**, **B 3046** (Pl. CXLIXb), **B 3541**, **B 3573**, **B 5730**); o appena una figura m. (**B 2237**, **B 6871**) o di Bodhisattva (**B 842**). Quest'ultimo frammento appartiene ad un rilievo di dimensioni maggiori ed è di esecuzione raffinata. Comprende il braccio sn. di un Bodhisattva in *padmāsana* e adorante a destra.

Il loro stile si accosta oscillando ad uno o all'altro dei pezzi descritti, ora più corposi ora più raffinati.

In particolare, interessante è

B 3044: La Grande Partenza.[6] Rimane la parte inf. della figura di Vaiśravaṇa con il *p*. ricco di pieghe e l'*u*. con sinus e lo *yakṣa* sotto il cavallo. Il rilievo è pesante ma pieno di una sua forza espressiva.

Il soggetto è ripreso in **B 524** (Pl. CLI, Callieri e Filigenzi 2002: n. 77): Siddhārtha è a cavallo di profilo a sn., nella mano sn. sono le briglie, la dx. alzata in *abhayamudrā*. La veste scende lungo la gamba sn., visibile, con solchi o pieghe piatte accurate. Il cavallo è sostenuto da due *yakṣa* con capelli a riccioli che emergono dalla terra. Dinanzi restano le gambe di una figura stante (Vaiśravaṇa?) dalla veste a ricche pieghe ma piatte. Alle spalle di Siddhārtha è Vajrapāṇi, la cui testa scheggiata permette di vedere appena l'occhio e i capelli di lato che sembrano del tipo S.Pf1; veste tunica exomide e tiene il *vajra*. Sul fondo è *toraṇa* (la porta della città di Kapilavastu) la cui decorazione (el.dec. IIb) è identica a quella che compare per il rilievo **B 895** della Serie 1C.

Il rilievo, ricavato da una lastra molto spessa, presenta un forte aggetto delle figure dal fondo con conseguenti profondi incavi. Nel contempo le superfici in primo piano sono piuttosto piatte e il loro rendimento è disegnativo, come possiamo vedere per le pieghe della veste lungo la gamba, incise con grande cura e finezza, quasi in contrasto con i volumi accentuati della scultura.

Accanto a questo rilievo bisogna porre l'altro:

B 2472 (Pls. CLII-CLIII): La Grande Rinuncia. Ambedue certamente appartengono allo stesso fregio, sono opera della medesima mano, uguali le misure, la pietra, i listelli delle cornici, i particolari tecnici e stilistici. Siddhārtha è seduto sul letto, dove dorme la sposa, circondata dalle compagne e dalle musicanti dormienti.

La descrizione particolareggiata viene rimandata al capitolo sull'abbigliamento e pettinature femminili. A noi ora interessa notare la caratteristica linearità delle pieghe del panneggio e come questo, insieme alle forme del corpo sottostanti, abbia perduto ogni volume per distendersi su una superficie. Accanto è lo scudiero Chandaka che ha il *p*. senza cintura visibile: esempio della contemporaneità dei due usi.

Ritroviamo ancora una scena della Grande Partenza con Siddhārtha a cavallo uscente dalla città nel grande rilievo

---

[6] Per questo e i seguenti frammenti di grandi dimensioni vedi la ricostruzione proposta da Faccenna in "Note gandhariche - 2. Sulla ricostruzione di un grande rilievo da Butkara I raffigurante la partenza di Siddhārtha da Kapilavastu." In *Orientalia Iosephi Tucci Memoriae Dicata*, eds. G. Gnoli and L. Lanciotti Roma (1985), IsMEO, pp 325-341.

B 5852 (Pls. CDXIV-CDXV): Di cui si conserva molto scheggiata la figura a cavallo e lo *yakṣa* ant. vestito di tunica exomide allacciata alla vita. Stilisticamente, il rilievo è sulla linea tracciata da **B 524**, dandoci qui una maggiore sensazione del reale per le sue notevoli misure. Ugualmente schiacciata contro il corpo del cavallo è la gamba sn. su cui si dispongono disegnate le pieghe monotone, ma non deboli, del panneggio.

La medesima sensibilità disegnativa del panneggio si riscontra su un altro frammento che conserva la stessa parte del corpo di Siddhārtha a cavallo. Questo frammento, reso in una lastra, faceva parte insieme con altre lastre giustapposte (ai lati e sopra) di uno tra i più ampi rilievi conservatici, raggiungendo di certo i tre metri di altezza.

B 6011: È una lunga scheggia, ricomposta da più frammenti, di gamba sn. leggermente piegata. Le pieghe del panneggio che coprono la gamba si stendono parallele con tratto sentito, crenulate ai bordi, facendo leggera campana intorno alla caviglia. Accanto al tallone è rimasto un piccolo tratto di fondo del rilievo con il lato esterno liscio. Questo frammento ci permette di ricostruire l'insieme. Il frammento appartiene alla gamba di Siddhārtha a cavallo. Ponendo in piano la lastra di fondo, vediamo come la gamba è curvata in fuori per lasciare il posto alla pancia del cavallo. Aiutati in questo dai rilievi **B 524** e **B 5852** possiamo identificare la scena e ricostruirla in base allo stesso schema che i medesimi rilievi ci offrono e con cui troviamo il confronto più stretto, stilistico ed estrinseco. Siddhārtha esce dalla città, il cavallo è sostenuto dagli *yakṣa*. Dietro compare Vajrapāṇi, di fronte, con testa voltata a dx.; dinanzi sono figure stanti di fronte. Il rilievo doveva risultare profondo ma gli elementi esterni ritornano ad essere schiacciati come la gamba di Siddhārtha priva di corposità. Ancora per lo schema possiamo tener presente il rilievo **B 2892** (come vedremo), in cui Siddhārtha a cavallo sostenuto da tre *yakṣa* è preceduto da una figura che, vista di fronte, avanza verso sn. volgendo il capo indietro.[7]

Vediamo di ricostruire l'insieme, se possibile. Fortunatamente è conservata una scheggia della lastra di fondo con il taglio, il quale mostra come il rilievo doveva essere composto di più lastre, giustapposte. Ciascuna lastra, calcolando la distanza dal tallone alle anche, è di m 0,65 circa. Facendo un breve calcolo e rapportando le misure del rilievo **B 524** (lunghezza della coscia m 0,09; altezza della scena senza cornice m 0,39)

[7] Vedi nota 5.

con il nostro, avremo per lo meno un'altezza totale del rilievo di 2,80-3,00 m circa senza la cornice. Tendendo presenti le larghe cornici, il rilievo doveva essere composto per lo meno di circa cinque lastre in altezza. Dobbiamo così immaginare quale effetto poteva produrre una raffigurazione così ampia, di cloritoscisto (dorato o no), a ridosso di una parete, sia interna che esterna. Naturalmente nasce la domanda del luogo che questo rilievo poteva ornare, dove poteva essere addossato. GREAT BUILDING!

Io credo che questo sia il monumento d'arte in cloritoscisto più grande che si conosca dell'ambiente gandharico. Ci sono gli stucchi, immense immagini di Buddha, ci sono le pareti dipinte (Haḍḍa), ma non rilievi. Con il recupero di questo rilievo noi abbiamo ampliato straordinariamente il campo espressivo dell'arte gandharica. Se questa è capace di produrre un'opera così ampia, vuol dire che il suo ambiente, le sue maestranze, avevano raggiunto un alto livello anche organizzativo; i committenti avevano esigenze sempre maggiori e più sentite.

Considerato il rilievo nella sua definita espressione stilistica, dobbiamo affermare come qualcosa di grandioso, elevato, raffinato, era stato realizzato, conquistato. Sul fondo piano, le figure si stagliavano solenni e nel contempo raffinate.

Accanto a questi grandi rilievi dovevano esserci statue di notevoli dimensioni, di cui non mancano, come vedremo, esempi.

La capacità espressiva di quest'arte e di questo monumento in particolare è confermata da altri frammenti facenti parte certamente dallo stesso rilievo per le proporzioni, la materia, lo stile:

B 7351: Spalla dx. di figura m. volta verso dx. con lunga collana.

Ma soprattutto le due grandi teste con turbante:

B 5591: Testa volta a dx., piegata leggermente in basso, scheggiata. Si conserva il turbante (Tg) a due zone con ventaglio e largo diadema ornato con doppia fila di perline verticali nel mezzo. I capelli sono resi a solchi verticali paralleli, che partono dalla nuca; lunghe basette, baffi corti a punte abbassate, orecchini a spirale. L'occhio, grande, presenta solchi sotto le palpebre; la pupilla è resa con mezzo cerchio in alto mentre l'iride con concavità. Sul volto piuttosto schiacciato si rilevano le arcate sopraorbitali, le guance, il mento piccolo, prominente.

B 5853: Testa piegata e volta a sinistra. Il turbante (Tg) e i capelli sono identici alla precedente **B 5591**. Il volto, largo e schiacciato, è in migliori condizioni per la parte sn. rimasta. Ha mento e bocca piccola, baffi dalle punte in giù; forti arcate sopraorbitali; occhio grande, ben modellato. Porta orecchini a spirale.

La posizione della testa voltata di lato permette di vedere il turbante sulla nuca dove questo risulta annodato nella stessa maniera che sul davanti, a differenza di quanto si era visto per il tipo Th. Quest'ultimo è un tipo un poco particolare, in cui i bordi delle zone sono arrotolati e girano continui paralleli sulla nuca (come si vede in **B 3019**, Gruppo I, Serie 1E - unico esempio).

Queste sculture sono notevoli per la potenza espressiva e immediata concentrata tutta negli occhi, e nel contempo per la forza astratta delle superfici un poco atone, larghe, idealizzate.

* * *

1.2.1 Serie 2A
Statuette con testa

La Serie 2, scandita da questi rilievi, ha anche una sua larga produzione in statuette a rilievo sagomato o a tutto tondo:

B 5635 (Callieri e Filigenzi 2002: n. 81): Donatore di fronte con loto chiuso nella mano dx. e ghirlanda arrotolata nella sinistra. Da notare la disposizione delle pieghe nelle larghe svasature laterali schiacciate, su cui corrono le righe continue parallele che si dispongono oblique dal basso in alto, verso la gamba, a sn., con una certa maggiore stilizzazione rispetto a Vb1, sull'altro lato. L'*u*. è schiacciatissimo e forma uno stretto sinus sul davanti, nel modo che noteremo nella serie seguente. Il turbante è del tipo Te. La testa è grossa e massiccia nel volto, come in **B 932**. La statuetta presenta una stretta affinità soprattutto con **B 729** e con **B 5589** (Serie 1E) così che possiamo attribuirla allo stesso artista.

B 5929: Offerente con ghirlanda arrotolata nella mano sn. e fiori di loto nella destra. Il lavoro è diverso dal precedente. La figura è più larga, schiacciata. Il *p*. si apre ampiamente ai lati con svasature solcate verticalmente e orizzontalmente. L'*u*. ha sinus lungo e orizzontale che scende largo sul fianco. La testa è grande; il turbante è del tipo Td. La statuetta poggia su basetta, mancante anteriormente. Stilisticamente è vicina alle due più piccole statuette **B 3983**, **B 4274** (Serie 1E), molto probabilmente della stessa scuola o mano.

B 6501:[8] Offerente con coppa dall'alta parete verticale e breve stretto bordo tenuta sulle due mani. Ha lungo sinus che sale sulla spalla sn. per ricadere lungo dietro. Volto largo somigliante a **B 5929**.

B 2530 (Pl. CLVI): Figura m. stante, di fronte. Ha *u*. che sale rapidamente verso l'alto senza piega e gira largo dietro le spalle (Vb2). Ricco turbante Tg. Occhi grandi, sbarrati, con iride e pupilla incise. Si può accostare a **B 2553**. La cassa toracica è sporgente in alto rispetto al ventre asciutto, contrariamente all'altro modo di trattare le masse muscolari, pressoché tutte uguali con ventre sporgente. Per questo particolare

[8] Il riferimento a **B 6501**è stato inserito a mano nel dattiloscritto in un secondo momento. Il pezzo, in una prima stesura, era riportato in Serie 3. Risulta quindi ripetuto.

esso ricorda il Bodhisattva seduto in *padmāsana* del rilievo **B 6694**. I due modi di trattare il corpo, tuttavia, devono essere considerati contemporanei come si nota nel rilievo medesimo **B 6694** e altrove chiaramente.

B 1698 (Pl. CLVb): Figura stante su basetta con modanatura di base liscia e cornice. La gamba dx., che dovrebbe essere piegata, è resa dritta. La figura è rigida, leggermente divaricata, allungata, asciutta. Questo è un magnifico esempio di panneggio ricco. I lembi a tre punte sono divenuti quattro, con ricche pieghe aggettanti e arretrati; le svasature a campana hanno linee orizzontali a dx., linee molto marcate e oblique quella sn.; la fascia dell'*u*. sale schiacciata, gira intorno al braccio a larghe pieghe distese di lato per poi scendere. La testa è del tipo consueto; occhi sbarrati, fissi. Stilisticamente la parte sup. non è molto lontana dal rilievo **B 2353** (Serie 1D). Molto vicina ad essa, così da crederla opera della stessa mano, è **B 2352**. Per l'*u*. e per il volto è vicino anche **B 2530**.

B 30 (Pl. CLVa): Offerente stante, di fronte, su basetta con modanatura inf. scheggiata. Non ha più la massa rigida del precedente, la gamba è piegata, il capo è volto un poco a destra. Il panneggio è ancora ricco. L'*u*., visibile nel tratto ascendente da dietro la spalla dx., forma un sinus più dolce e si annoda sulla spalla sinistra.

B 5990: Parte sup. di piccola figura m. stante di fronte. Lavoro scadente, piatto.

B 2490 (Pl. CLXIb): Offerente stante, di fronte, con sinus curvilineo. Grande frammento di rilievo.

B 1327: Orante, cfr. per stile e veste con figura inginocchiata **B 3019**.

B 3461 (Pl. CLIXa) e **B 3460**: Si conserva parte delle gambe con sinus curvilineo e pieghe a giro concentriche del *p*. sulla gamba destra. Opera della stessa mano del precedente.

* * *

1.2.2 Serie 2B

Statuette acefale

Si aggiunge ancora una lunga serie di statuette purtroppo acefale. Le esemplificazioni che offrono servono a dimostrare quanto ricca e piena di sfumature sia stata questa produzione. La diversità di mano attesta la ricchezza di produzione: le statuette ora sono vicine ora divergono da quanto abbiamo già visto, per la posizione delle gambe fortemente aggettante oppure portate notevolmente di lato, per la maggiore o minore ricchezza di panneggio, o, su un piano stilistico, ora raffinate, ora pesanti, mediocri.

Per le gambe aggettanti e per una ricchezza di vesti ricordiamo:

B 2830 (Pl. CLVIIb): Offerente stante, di fronte, con ghirlanda arrotolata sulle mani. Indossa *p*. particolarmente ricco negli elementi di fianco, con campana solcata da pieghe orizzontali sulla dx. che sono riprese nel largo lembo cadente di lato a più punte o code.

B 3544 (Pl. CLIXb): Offerente stante, di fronte, con modellato pesante, grossolano. Il piano sup. della base scheggiata è inclinato a scivolo in avanti; indice della posizione e dell'aggetto della figura.

B 7014: Offerente. Fatta eccezione per la posizione inversa delle gambe, la statuetta è identica alla precedente per la materia talcosa e per lo stile. Opera di certo della medesima mano.

B 3041 (Pl. CLVIIa): Offerente stante, di fronte. Le pieghe sono fortemente sentite e ricche soprattutto sul lato sn. dove il mantello forma un largo groppo; la cintura è ornata di una fila di foglie di *pipal*. Il lavoro ricorda nell'accuratezza alcuni dei migliori pezzi della serie.

B 3628 (Pl. CLXIa): Orante stante, di fronte. Le pieghe sono in leggero risalto; il sinus dell'*u*. ha andamento leggermente curvilineo. Questo motivo si ritrova in altri pezzi che vedremo in connessione con un'altra serie.

Ritorna questo particolare del sinus curvilineo in

B 4642: Figura stante, di fronte; il sinus curvilineo passa davanti ambedue le gambe.

B 2319: Offerente con fiore di loto nella sn. e ghirlanda nella destra.

B 3130 (Pl. CLXa): Offerente con fiore (o fiori?) di loto. Un particolare evidente è la disposizione di lato della gamba dx., aggettante, schiacciata di lato.

B 2438 (Pl. CLXb): Orante. Molto vicino a **B 3130**; come quest'ultimo ha la gamba dx. di lato. La veste è raccolta sul fianco sn.; ricca cintura decorata con fila di dischetti. Ricorda straordinariamente per il trattamento del panneggio **B 2353** [Serie 1D], **B 3041** e simili, **B 841** della Serie 3.

B 2689: Torso, probabilmente di offerente; cfr. con **B 2438** per stile; cintura a elementi quadrangolari.

B 7096: Orante. Ricorda un poco per la veste **B 729** [Serie 1E], **B 2830** per l'*uttarīya*.

B 5850: Piccolo torso di offerente.

B 6016: Scheggia di torso di offerente.

B 2352: Offerente (?).

* * *

Dinanzi ai nostri occhi sono passati rilievi e statue che, sebbene divisi in vari gruppi ai fini analitici e classificatori, si accomunano per il medesimo ambiente in cui sono stati creati. Le infinite sfumature oscillano tra vari tipi di rappresentazioni che vanno da quello più schiacciato, disegnativo nei dettagli e nella composizione, a quelli più aggettanti, corposi, sintetici, con forza concentrata in una semplificazione di masse. Per quanto riguarda i dettagli tipologici, la coesistenza di diversi elementi estrinseci, che qui si è rilevata in più esempi, è molto importante nel quadro dell'indagine che stiamo operando e in tutte le analisi future di pezzi singolarmente presi.

* * *

1.3 Serie 3
Cintura non visibile

Anche in questa serie ci lasciamo indurre a seguire gli elementi esterni ai fini di comporre con le altre serie un quadro tipologico più ricco e così determinare una tradizione propria di questo gruppo.

Le Serie 1 e 2 sono caratterizzate dall'elemento dato dalla cintura visibile alla vita. La Serie 1 comprende rilievi e statuette il cui stile è piuttosto piatto, largo, più o meno raffinato. La Serie 2 comprende rilievi e statuette di aggetto maggiore, la gamba piegata è fortemente portata avanti, la veste, più ricca nelle pieghe, è spesso corposa, sebbene sia mantenuta la simmetria, la linearità e il parallelismo delle pieghe del panneggio.

La Serie 3 comprende invece rilievi e statuette che non mostrano la cintura per cui l'orlo del *p*. non emerge e non resta dritto a pieghe, ma si arrotola intorno ad essa, nascondendola.

Un elemento che sembra a questa serie essere corrispondente e peculiare, o per lo meno frequentissimo, è il sinus dell'*u*. a fascia curvilinea di fianco. Mentre nella Serie 1 la fascia partiva verticale o orizzontale, ma nettamente dal fianco, qui essa descrive un andamento concavo prima di salire sulla spalla.

Ovviamente questo dato non è strettamente indicativo. Abbiamo già visto alcuni pezzi della Serie 2 che mostrano il sinus curvilineo (**B 3460**, **B 3461**, **B 3628**, **B 4642**), mentre altri della Serie 3 hanno il sinus teso. Tuttavia, non possiamo non ritenere le corrispondenze sopra accennate come un fatto piuttosto sicuro ed importante, pur considerando la possibilità di variazioni o mistioni in un ambiente che è unico.

Si prendano dapprima in esame **B 283** e **B 3216**.

B 283 (Pls. CLXVI-CLXVII): Coppia entro arco ogivale. Le due figure poggiano su un'unica basetta. La figura m. indossa *p*. e *u*. e turbante a due zone con ventaglio e diadema, di tipo Te. Diversamente dal consueto, i capelli non sono resi a solchi verticali ma a riccioletti appena sbozzati, ricurvi e separati secondo un tipo che potremmo chiamare P.Pb.

Gli occhi sono globulari. Tale rendimento già osservato nel Gruppo I - sempre in forma dubitativa essendo conseguenza certamente dovuta alla piccolezza del rilievo

- non può dirsi se è da considerarsi come un vero e proprio modo di rendere l'occhio o piuttosto una dimenticanza o non finitezza del lavoro, considerato che gli occhi della donna sono invece incisi. I volumi della testa e i baffi sono quelli già visti. Il torso ha la cassa toracica molto ampia e sporgente.

La figura f. ha il *p*. stretto alla vita con lembo che ricade sul fianco sn. e torso nudo. I capelli sono a frangetta divisi sulla fronte, dove compare un segno verticale; una corona raccoglie i capelli in un ciuffo laterale, tipo F.Pe. Poggiata alla figura rigida, dura, dell'uomo stante, la figura f. delinea con la triplice flessione del corpo una linea curvilinea, con la testa volta a sn. (*tribhaṅga*); tiene nella mano sn. uno specchio. Interessante è il rendimento delle due vesti m. e femminile.

Le figure sono molto aggettanti dal fondo; la trattazione del corpo è piuttosto secca.

L'arco presenta i montanti decorati a festone di boccioli di loto (el.dec. IId); gli archi divisori interni hanno rosette (el.dec. IIb) e girale di acanto (el.dec. IIg), mentre nelle lunette sono cespi di acanto e palmetta a fiamma aperta molto complessi se pure stilizzati. L'arco esterno è aggettante su mensola leggermente ogivale, a imposta rialzata, con volute e pigne pendenti.

B 3216 (Pl. CLXVIII): Ripete lo schema del precedente. Diverso è l'atteggiamento della figura f. con scialle sulle spalle e sul braccio dx., volta a dx. nell'atto di attingere la mano dx. nel piattello tenuto dalla figura m., girando il tronco verso sn.; nella mano sn. tiene uno specchio. La decorazione dei montanti dell'arco è a rosette entro rombi a listelli (el.dec. Ih). Molto corroso.

L'appartenenza alla medesima serie è evidente, opera di certo della stessa mano.

Strettamente vicino a questo gruppo è l'altro magnifico rilievo

B 5937 (Callieri e Filigenzi 2002: n. 82): Coppia con suonatore e danzatore entro *toraṇa*. Il suonatore di arpa arcuata orizzontale ha il *p*. legato con cintura visibile e annodata al fianco, l'*u*. stretto e teso, piegato nel tratto ascendente del sinus. Le pieghe seguono la gamba quasi a sottolineare le movenze, rigide quelle di sn., curve quelle di destra. Il danzatore porta l'*u*. annodato alla vita per essere libero nelle mosse. Il turbante di ambedue è del tipo Th a calotta con cinque cordoni annodati al centro e ventaglio. I volti, i capelli non si differenziano dal tipo base. Gli occhi sono globulari con iride e pupille incise. Per quanto l'esecuzione del rilievo sia raffinata, si può osservare qualche mancanza che non si comprende chiaramente, come i segni dello scalpello lasciato sul petto della figura di dx. o sul piano della base. È da notare il

rendimento delle pieghe del panneggio nel modo ∂, cioè a zone con bordi rialzati, divisi da segni incavati leggermente nel mezzo; nel modo che noi ritroviamo in alcuni pannelli con figure isolate (Serie 5).

I montanti dell'arco sono ornati di rosette separate da listello verticale (el.dec. IIa), gli archi divisori interni hanno fila di fuseruole e perline (el.dec. IIe); le lunette sono occupate rispettivamente, iniziando dalle inf., da tritone alato visto di fronte, da due leoni alati affrontati (teste di leone, zampe di toro e coda anguiforme con punte) e da palmetta.

Notevole è la capacità espressiva dove il ritmo creato dal movimento circolare delle braccia angolari e dal contrapposto piegamento delle gambe, è sottolineato dai solchi paralleli della veste.[9] La composizione armoniosa delle gambe, delle braccia e dei corpi mostra le grandi capacità dell'artista che, pur non creando lo schema, palesa tuttavia le sue notevoli doti di esecutore ricercato, raffinato, abile. Sebbene non di tratta del medesimo artista che ha eseguito **B 283** e **B 3216** (qui le pieghe sono del tutto diverse, i capelli sono arricciati, la figura con la testa incassata è tutta più tozza e rigida), i rilievi risultano strettamente vicini. Ciò conferma la contemporaneità dei due modi di portare la cintura già testimoniata dalla presenza dei due tipi nello stesso rilievo, l'uso degli occhi globulari e segnati, i vari modi delle pieghe del panneggio.

Si presenta ora un altro schema figurato. La scena si svolge ampia, complessa, a più zone sovrapposte, al di sotto è una caratteristica fascia a guisa di predella con figurine di atlanti o di tritoni musicanti separate da pilastri. Questo nuovo tipo mostra un proprio modo di rendere il rilievo a forte aggetto, cui corrisponde una pietra di colore più scuro di forma più compatta e un notevole spessore della lastra.

B 1217 (Pl. CDLXX, unito a **B 1549**): Contesa delle Reliquie ed elefante. Due figure m. a torso nudo con *p*. e turbante sono avvinghiate: l'una, in primo piano vista di schiena, l'altra, di fronte di cui si scorge una gamba e la testa. Di lato a dx. due figure di cui si conserva un guerriero stante, di fronte, con mani sul pomo della spada tenuta con una cintura alla vita. La cotta è a losanghe con fimbrie; al di sotto è il *paridhāna*. Il turbante è del solito tipo Td. In una figura la *dhoṭī* è vista di schiena; e mostra un groppo di pieghe nel mezzo, da cui una fascia si diparte passando sul davanti (o viceversa), sollevando l'orlo inf. della veste medesima. Il rilievo è molto scheggiato, corroso; i volti, che appena si intravedono, sembrano del tipo noto, corrente.

[9] Faccenna 2001: 140, tav. 85 a.

Dietro la scena è un elefante con il corpo coperto da corazza composta da più file di larghe e lunghe placche; sul dorso è fissata salda la torretta (*haudah*) con merli e feritoie, da cui sporgono tre busti barbati (?). Sulla testa dell'elefante è seduto il conducente (*mahout*).

Alla base del rilievo è una fascia (predella) con atlanti nudi separati da lesene con capitello di tipo gandharico-corinzio che sostengono la cornice.

Il rilievo ha un senso di grandezza, con i suoi aggetti, la sua complessità. Insieme è una armonia di composizione e di atteggiamento delle figure, in cui la vivacità è sempre contenuta.

La fascia di base con figure separate da lesene si riscontra in altri pezzi, se non della stessa serie, certamente analoghi. Sono:

B 3654; **B 7090**: con tritoni musicanti; **B 1747**: con atlanti; **B 859**: con atlanti che sorreggono la cornice a mensole.

Si aggiungono:

B 4299 (Pls. CDIV-CDV): Edificio con la doppia copertura sovrapposta (a scivolo e a cupola) e ballatoio con parapetto a pilastrini da cui sporgono le teste di figure m. e f.; al di sotto, una serie di archi carenati su pilastrini con tritoni. La qualità del lavoro, la pietra verde-cupo, il forte aggetto, il motivo di tritoni e lo stile lo portano vicino agli altri precedenti.

B 87 (Pls. CCCXCVII- CCCXCVIII): Scene complesse a più zone: nella sup. è l'Adorazione delle Reliquie; nell'inf. scena di danza e musica e a dx. figura m. seduta su gradino di scala con balcone in alto; in basso predella con tritoni alati musicanti, divisi da lesene gandharico-corinzie; l'aggetto è molto forte così che alcune figure sono quasi a tutto tondo creando accentuate luci e ombre.

* * *

Seguono altri schemi compositivi:

B 5705: Gruppo allineato di adoranti con *p*. e *u*., stanti, di tre quarti a sn.; altri retrostanti. Uno di essi a dx., più piccolo, incede verso sn., con la mano tesa avanti. Per quanto le teste siano scheggiate tuttavia sembra di vedere i capelli raccolti a ciuffo sul capo e la barba: come meglio può vedersi nel seguente **B 5642.** Le figure allineate sono aggettanti, allungate, severe. L'*u*. è teso. Si può ritenere forse parte di una lunetta, come il seguente rilievo.

B 5642: Frammento di rilievo con due figure stanti, di fronte. Quella di dx. è un giovane asceta con fiaschetta nella mano; veste *p.* e *u.* con svasature laterali schiacciate, leggero sinus. Molto importante è la grande testa, indicata nelle varie parti: i capelli sono tirati in alto e raccolti con due giri a ciambella sul capo a linee verticali (Pd). L'attacco dei capelli sulla fronte è concavo nel mezzo in basso e curvo ai lati. I tratti del volto sono marcati ma fortemente realistici ed espressivi; la fronte un poco sporgente, grossa è l'arcata sopraorbitale con grosse palpebre ad occhi incisi; le guance sono modellate in pieghe intorno alla bocca, in un forte plasticismo veristico, inconsueto. Ciò stranamente contrasta con l'esecuzione del corpo piuttosto trascurato, semplificato. A sn., nello spazio crescente a disposizione, è un altro asceta più alto con una veste particolare. Sopra il *p.* è una tunica exomide che giunge sotto il ginocchio, annodata alla spalla sinistra. Sopra ancora è l'*u.* con lieve sinus. Purtroppo, la figura è acefala. Il pezzo è tra i più efficaci della serie.

B 2892 (Pl. CDXIII): È ripreso il motivo della Grande Partenza. Siddhārtha a cavallo, in *abhayamudrā*, esce dalla città, simboleggiata da una porta chiusa, con stipiti e architrave modanati. Dinanzi è Vaiśravaṇa armato, con *u.* annodato alla vita e *dhoṭī* (tipo P.Va2). Uguale *dhoṭī* indossa lo *yakṣa* che sorregge le zampe ant. del cavallo, con gamba dx. portata avanti e piegata, mentre l'altra è distesa indietro. La testa è allungata, con barba. I capelli, il cui attacco è netto sulla fronte, scendono lunghi sul collo e si annodano sul capo; trattati con linee verticali, lunghe in basso (S.Ph). La testa del secondo *yakṣa*, dietro, è grande, aggrottata, dall'alta fronte. I capelli formano due lunghe masse a riccioli ai lati del volto, lasciando calva la sommità del cranio (variante di Pf1; Pf2). Ha baffi; senza barba.

A causa della mediocre conservazione, gli occhi malamente si distinguono; sembrano tuttavia sporgenti, globulari. Il rilievo tende alla semplificazione della scena con tratti come tirati via, rozzi, ma non privi di espressione.

* * *

Al fine di procedere ad una precisazione dell'elemento dell'occhio, trattato a forma globulare con o senza alcun segno di palpebre, iride e pupilla, esaminiamo altre sculture.

B 7164: Frammento con due figure m. di oranti, di cui uno conserva la testa. L'*u.* forma un leggero sinus e la cintura non è visibile. Mentre gli altri elementi sono

consueti ed espressi chiaramente nei dettagli, l'occhio è qui nettamente reso globiforme, come abbiamo già riscontrato in **B 283**, **B 2892**. Le arcate sopraorbitali sono segnate con una linea. La trattazione della figura piuttosto piatta, ricorda un poco la Serie 1 con grandi rilievi. Pertanto, questo accostamento e l'accertamento del nuovo modo di rendere l'occhio fanno ritenere esatta la supposizione dell'esistenza di un simile elemento anche nelle altre Serie 1, 2.

B 6698: Frammento di semilunetta sn. di falsa nicchia complessa con figura di orante in ginocchio volto a dx. e, separato da stipite interno sn. con girale di vite del registro sup., un Bodhisattva stante in *abhayamudrā*. L'occhio conservato dell'orante è globulare. Il trattamento del panneggio è molto vicino a **B 5796** e **B 6697**.

Alcuni altri rilievi presentano le medesime caratteristiche. Sono **B 5796** e **B 6697** che con **B 3000** formano un gruppo che per ragioni tipologiche è stato collocato nella Serie 11A.

* * *

Al termine di questa serie di rilievi citiamo ancora:

B 841 (Pl. CLXIX): Frammento di rilievo con Bodhisattva in *abhayamudrā* stante, di fronte. Ben conservato il volto, con occhi incisi; capelli tirati in su; turbante a due zone con ventaglio (Te). Il trattamento del panneggio è vicino a quello del gruppo **B 3041**, **B 2353** ecc., con sinus dell'*u*. leggermente curvilineo.

B 2168: Frammento corroso con due teste m. con occhi incisi; turbante (Td); al di sopra, larga fascia con girali di vite (el.dec. IIg1).

B 6823: Frammento corroso con orante con occhi segnati, volto a dx.; a dx. semicolonna gandharico-corinzia entro riquadro modanato.

B 6088 (F.): Frammento lungo con serie di offerenti e Vajrapāṇi (visibile in parte) ai lati della caverna. Le figure sono tozze, fortemente aggettanti e prominenti nelle varie parti, come nella spalla della figura volta indietro. La cornice in alto ha serie sovrapposte, aggettanti, di perline e fuseruole.[10]

[10] Ricongiunto con **B 2175**.

B 7085: Rilievo con Nascita del Buddha. La scena è semplificata; Indra ha occhi globulari; le figure sono aggettanti con la superficie piuttosto schiacciata e tratti sottili delle pieghe della veste.[11]

Infine, un certo numero di frammenti corrosi, con figure o parti di figure m. con *p*. e *u*., acefale: **B 652**, **B 1242**, **B 3250**, **B 4582**, **B 6704**, **B 6736**, **B 7083**.

Da notare:

B 2636 (Pl. CLXXVa): Adorante volto a dx.; con ricchezza di veste, notevole per la larghezza del lembo aperto dell'*u*. a largo triangolo, di lato, a pieghe parallele.

B 5843: Con figura m. seduta all'europa di tre quarti, rigida come già visto nei rilievi della Serie 1, qui più corposa.

* * *

Alle figure nei rilievi corrispondono le figure isolate, non statuette a tutto tondo. L'immagine che ritorna è sempre quella della figura m. stante, di fronte, con *p*. e *u*., su basetta. Alcune hanno un forte aggetto delle gambe e del panneggio.

B 2833: Offerente con mazzo di boccioli di loto nella mano sinistra. Ben conservata, completa, è un ottimo esempio di questa serie. Ha testa larga, un poco piatta; le spalle sono schiacciate, larghe; il corpo si restringe alla vita, con gonfiamento del ventre. I tratti anatomici sono appena segnati. Porta turbante a due zone con ventaglio; i capelli, invece che verticali, sono leggermente obliqui indietro.

B 1717 (Pl. CLXX): Orante volto di tre quarti a dx.; l'*u*. scende di lato con lembo largo, aperto.

B 935 (Pl. CLXXI): Offerente con lampada.

B 2356: Figura m. con *p*. tenuto sulle due braccia aperte, portate all'altezza del petto; il corpo è curvo di lato a sn. e la testa piegata a dx., formando una linea curva continua. Ad esso è vicino **B 2548**, acefalo.

* * *

[11] C'è un errore nel numero del pezzo. 7085 No nascita del Buddha. DF: DF: No!! È in scene sovrapposte." B 7085 non è menzionato in scene sovrapposte.

Una serie di statuette di offerenti o adoranti risultano accomunate dall'accentuato appiattimento della figura e soprattutto del volto: **B 2362**, **B 2900**, **B 3614**, **B 4209** (con corpo piegato a dx.), **B 5890**, **B 7072**.

Queste figure con poco spessore, schiacciate, come possiamo vedere in **B 4209**, **B 7072**, **B 2362**, di fronte ad altre che hanno maggiore rilievo, possono essere rappresentate da un pezzo straordinario quale:

B 6501: Offerente con coppa dalle alte pareti e breve orlo, di fronte, stante; il panneggio è del tutto schiacciato con sinus basso e ampio reso a pieghe nette e larghe, ben delineate. Il turbante (Te) è a due zone con ventaglio e diadema sporgente. La faccia ha assunto un'espressione quasi grottesca: le grandi arcate sopraorbitali rese alte, continue a cordoncino; le palpebre spesse e segnate; il globo dell'occhio prominente, portato in alto, con pupilla e iride incise in alto; grosso naso; baffi a punta in basso; mento sporgente aguzzo, mentre le guance sono large e gonfie.

* * *

Si uniscono a questi due ultimi tipi di statuette altre conservateci in più o meno buone condizioni o in frammenti:

B 2523 (Pl. CLXXIIa): Offerente con mazzo di boccioli di loto, vicino a **B 3461**, **B 3460**.

B 4342: Offerente con reliquiario, vicino al precedente **B 2523**.

B 312 (Pl. CLXXVb): Vicino a **B 2833** per il trattamento della veste.

B 292 (Pl. CLXXIVb): Bodhisattva stante in *abhayamudrā* con esecuzione accurata delle vesti, vicino a **B 3041** ecc.

B 4077 (Pl. CLXXIIIa): Offerente con ghirlanda; gamba dx. di scarico lungo la quale si raggruppano le pieghe del *p*. terminanti a punta e gamba sn. portata avanti in uno schema non consueto; esecuzione molto accurata delle vesti. Tiene nella mano sn. una ghirlanda che scioglie con la destra.

B 2548 (Pl. CLXXIIIb): Offerente con ghirlanda tenuta nelle due mani; gamba sn. di lato, lungo la quale cadono le pieghe a punta del *p*. (cfr. **B 2356**).

B 3289 (Pl. CLXXIVa), **B 4526**, **B 6060**, **B 2829**, **B 5884**, **B 5839**.

B 7033: Offerente con reliquiario a pisside: conserva la basetta dal piano sup. a scivolo; sulla figura, resa tozza e larga, le vesti sono rese a fasci di pieghe grossolane con evidente ricchezza.

B 7009: Vicino a **B 3130**.[b]

B 28

.* * *

Gruppo I

Serie 4A

1.4.1 Serie 4A

B 6501 ha una sua singolare importanza. Come si è visto, ad esso è stato associato per lo schiacciamento generale della figura un gruppo di sculture della Serie 3. Inoltre, esso costituisce un tratto di unione con tutta la Serie 4A, sia per il motivo citato che ritorna già evidenziato, sia per il trattamento della testa e in particolare degli occhi.

Nelle Serie 1, 2, 3, gli occhi hanno globo schiacciato normale, segnato, con le palpebre ben aperte sia anche sbarrate, oppure hanno talvolta il globo sporgente senza alcuna particolare nota o trattamento. Nella scultura **B 6501** invece, il globo presenta il massimo gonfiore in alto, conferendo al volto un'espressione particolarmente trasognata, rafforzata dalla linea della pupilla incisa in alto. Le pieghe della veste sono large e spesse.

Per questa nuova serie composta di statue e statuette indichiamo dapprima:

B 4122 (Pl. CLXXVIb): Sebbene sia conservato solo il busto e la testa sia scheggiata, il pezzo è molto indicativo. In questo frammento le fattezze quasi caricaturali di **B 6501** si perdono, si regolarizzano. La testa è rotondeggiante, ma non nella forma delle serie precedenti in cui si sente ancora la sottostante costruzione ossea. Piuttosto, qui la testa è come gonfia nella parte inf., le guance sono grasse, tese, molli, il mento piccolo, i baffi cadenti. Gli occhi sono quelli già descritti, con largo cerchio dell'iride e le pupille incise. Due pieghe corrono sul collo grasso e tozzo, parallele, orizzontali. Il turbante è a tre zone con ventaglio (Ti). La visione figurativa risulta

molto diversa da quella della serie precedente, per quanto **B 1717** si avvicini un poco a questa.

B 2513: La testa rotondeggiante è scheggiata; si conserva parte del corpo reso schiacciato. Il panneggio, tenuto da cordone visibile con i capi pendenti di lato, mostra la natura della stoffa spessa, pesante, con un trattamento delle pieghe, sentite grosse con lieve ondulazione.

Il pezzo più rappresentativo, di tutto il gruppo per la grandezza, la conservazione e la definita espressione di questo modo stilistico è la statua

B 4033 (Pls. CLXXVII-CLXXVIII): Parte sup. di offerente, nella mano sn. tozza tiene una ghirlanda arrotolata. Ritornano evidenti tutti i tratti già notati del volto: testa rotonda con larghe mascelle, mento piccolo a punta che si perde nella gola che scende grossa, solcata da linee; naso breve e forte, baffi spioventi segnati da incisioni, bocca piccola, carnosa e labbra un poco sporgenti.

Le palpebre inf. sono come gonfie. Gli occhi sono sporgenti in alto con uno scivolo in basso e in dentro del globo. L'iride è piccola, alta, e la pupilla segnata con lieve tocco verticale. Lo sguardo in alto è accentuato dall'inclinazione del capo volto a sn., in alto.

Porta collana breve decorata con rosette e covoni, braccialetti a file di quadratini, orecchini a spirale con largo disco, turbante ad una zona con ventaglio e diadema collocato all'incrocio nascosto delle fasce (Ti). I capelli sono segnati con solchi verticali con attaccatura a punta al centro della fronte (tipo indicato con P.Tc).

La parte inf. della figura è mostrata in un altro pezzo, il seguente, appartenente ad una statua identica a questa nella pietra, misure e stile.

B 4486 (Pl. CLXXIXa): Ha la gamba sn. di scarico, la dx. piegata di lato. Il *p*. è tenuto da cintura scoperta, formata da un cordone grosso di stoffa arrotolata, legato e pendente sul fianco sn. con l'estremità annodata. Sulla gamba dx. le pieghe nella parte sup. si curvano verso il ginocchio, mentre girano ondulate parallele per disporsi ad occhiello all'interno della svasatura laterale.

Sulla gamba sn. le pieghe scendono verticali a due code con ondulazioni grosse, pesanti, per poi girare, in simmetria con l'altro lato, in uguale maniera sulla campana. L'*u*. forma un lievissimo sinus, schiacciato, mosso, per salire, come vediamo nel pezzo precedente, sulla spalla sn. dove si arrotola, coprendo lo stesso braccio.

Utilizzando i due pezzi (**B 4033** e **B 4486)** per ricostruire l'immagine completa dell'offerente e osservarne le vesti. Le pieghe sono condotte parallele, procedendo

nelle varie direzioni; non sono monotone ma ogni gruppo ha una propria sottilissima nota di differente vita. La stoffa è sentita grossa, pesante e nel contempo schiacciata, segnata da leggere ondulazioni che astrattamente l'animano indicando il corpo sottostante.

Il corpo della statua è carnoso e atono. Le braccia hanno grossi bracciali, le mani sono piccole, dalle dita corte, grassocce con unghie appena segnate. Nella parte inf. le gambe sono tozze, i piedi corti, grassocci, da cui partono senza passaggio dita larghe, corte e aperte a ventaglio.

La statua poggia su una base rettangolare con breve cornice modanata (h. totale c. 1 m).

Appartengono ad altre identiche statue i seguenti frammenti:

B 2482 (Pl CLXXIXb): gamba sn. con base; **B 2613**: piedi con base; **B 4248**: parte di panneggio; **B 3752** (Pl. CCLXXX): mano dx. con polso ornato di braccialetti a file di quadratini e tratto di panneggio; tiene l'estremità di una ghirlanda di fiori di loto chiusi (come quella portata arrotolata nella mano sn. in **B 4033**) che doveva svolgersi, trattenuta probabilmente nell'altro estremo della mano destra. La mano è carnosa, le dita corte, grassocce, curve senza l'evidenza delle sue falangi; alle dita due anelli a fascia piatta.

Abbiamo quindi per lo meno cinque statue della stessa grandezza e stile, opera della stessa mano o officina.[12]

* * *

.

[12] Un frammento con piedi di simile resa è stato reimpiegato nella struttura muraria di GSt.5.

1.4.2 Serie 4B

Strettamente congiunta con la Serie 4A, in particolare **B 4122** e **B 2513**, è una serie di statuette isolate. Questa si differenzia tuttavia dalla precedente serie per un modo diverso di rappresentare le medesime caratteristiche notate. La chiameremo dunque Serie 4B. Sebbene tutti gli elementi esterni, della veste, del volto, degli occhi e del turbante sono i medesimi della Serie 4A, la figura ha qui perduto ogni corposità; sta come schiacciata su un fondo ideale, contro cui staglia la sua sagoma. Si tratta di oranti o offerenti, ora completamente di fronte, ora volti leggermente di tre quarti con la sola testa e le braccia, mentre la spalla resta nella medesima posizione frontale.

Purtroppo, le sculture sono giunte a noi molto corrose. Fanno eccezione

B 1704 (Pl. CLXXX): Orante, volto leggermente a sn., abbastanza leggibile e ben conservato nella parte superiore. Porta *u*. sulle spalle e sul braccio sn., scendente ai due lati; turbante a due zone con ventaglio e diadema alla giunzione delle fasce. La statuetta poggia su base.

B 1709: Offerente, di fronte, con ghirlanda arrotolata sulla mano sinistra.

B 2828: Offerente, su basetta; molto scheggiato.

Le differenze lievi di rendimento permettono di ritenere le due serie, A e B, opera, se non della stessa mano, certamente della medesima officina.

Di altezza minore sono le statuette a cui appartengono i frammenti con busto di **B 3998**, orante, **B 3338**, offerente con coppa, **B 943**, offerente con larga collana breve, e il frammento con piede e orlo inf. di *p*. **B 5575**.

A quest'ultimo frammento si lega

B 4501: Parte di un rilievo sagomato comprendente due figure di cui si hanno solo i piedi corrosi. Si tratta di una figura stante, di fronte, che mostra la parte inf. della veste identica a quella di **B 5575** e di un'altra figura di adorante (?) di profilo a destra.

Questa Serie 4B è molto importante sia per i suoi caratteri peculiari sia perché ad essa si collega strettamente il gruppo delle *yakṣiṇī*, da considerare opera della medesima officina. L'esame verrà ripreso nel capitolo riguardante le figure femminili.

* * *

1.4.3 Serie 4C

Con la Serie 4A dobbiamo collegare anche la seguente serie cui appartengono le statuette (h. 0,60 c.):

B 2905 (Pls. CLXXXIa,b): Figura stante su basetta, con la gamba dx. di scarico e la sn. piegata di lato (ricostruibile), il corpo piegato a sn., la testa volta a dx.; il braccio dx. è alzato mentre il sn. è piegato sul petto. Uguale alla precedente serie sono la costruzione del volto e delle sue parti, le mani, il panneggio (di tipo Va1) con *u.* allacciato alla vita, medesima la sensibilità delle superfici.

B 2488 (Pl. CLXXXIIb): La figura mostra una leggera variante del *p*. con cintura allacciata sul fianco sn. e *u*. che copre anche il braccio sinistro. Infine

B 5578: Di uguale fattura, ma d'altezza inferiore. Sul retro delle figure sono indicati di lato i capelli sulla nuca e ai fianchi *p*. e *u*. arrotolato.

Per l'allacciatura alla vita dell'*u*. possiamo qui solo ricordare il torso

B 5574: Tiene nella mano sn. un vasetto globulare. Stilisticamente diverso, sebbene del medesimo ambiente comune al Gruppo I.

Queste figure isolate molto probabilmente devono essere identificate come *yakṣa* per un confronto con la figura sul rilievo **B 5937** e con le figure di *yakṣiṇī*. Una posizione analoga ma di significato diverso la ritroviamo in alcuni rilievi del Gruppo II, Serie Vb e 13.

* * *

1.5 Serie 5[13]

È questa una serie di estremo interesse, fortemente peculiare e di notevole valore artistico. Già con **B 6501** avevamo accennato allo schiacciamento della figura che in certo qual modo ritroviamo nella Serie 4. Ma **B 6501** non può certo considerarsi punto di partenza di questa e dell'altra manifestazione.

La Serie 5 trova la sua origine nella visione e nel gusto espressi nella Serie 1, alla quale si combinano nuovi elementi propri di questa Serie. Separata è invece la Serie 4 che sebbene in alcuni rilievi tende allo schiacciamento della figura, risulta peculiare per gli elementi dell'occhio, della veste, delle membra tozze. **B 6501** è a cavallo tra la Serie 5 e la Serie 4: e accomuna gli uni e gli altri elementi.

* * *

La tendenza ad isolare la figura nei pannelli è da porsi in relazione alla tendenza a produrre statue e statuette isolate.

* * *

[13] Questa serie è in uno stato preliminare. Faccenna in una nota a margine riporta: "È tutto da rifare. Da sviluppare."

1.5.1 Serie 5A

La Serie 5 presenta rilievi di diverso tipo per formato, materia, stile.

Distinguiamo la Serie 5A. È composta di un notevole numero di pannelli rettangolari posti in verticale con listello di base, alti 0,73-0,74, larghi 0,27 in media. Ciascuno comprende una figura stante. Apre questa serie il rilievo

B 2559 (Pl. CLXXXIII): Offerente, di fronte, con lunga ghirlanda tenuta nelle due mani di cui la dx. alzata. Il *p*. ha cintura visibile e sinus curvilineo come il gruppo già indicato nella Serie 1, rappresentato da **B 3460**, **B 3461**, **B 3628**. Inoltre, condivide con questo gruppo anche una somiglianza nel trattamento delle pieghe, pur tenendo conto della maggiore abilità in questo. Così **B 3628** mostra ai lati della figura, che però è molto aggettante, una sporgenza di fondo molto scheggiato. Non è improbabile che anche questo pezzo facesse parte di un pannello (da vedere con gli altri consimili), di misura leggermente più piccola. In basso, il panneggio forma la svasatura molto schiacciata sul fondo. Il modellato del corpo, se pure un poco rigido e duro, è tuttavia accurato nell' esecuzione delle superfici. Ad ogni modo questo elemento non deve intendersi come ricerca anatomica, infatti imprecisa. La parte della gamba e i piedi sono molto ben modellati e ricordano il tallone di Siddhārtha a cavallo.

Le pieghe del panneggio sono in rilievo, stondate leggermente, non rigidamente parallele, ma anzi libere con un fare vivace se pure contenuto entro schemi.

Le braccia sono rese con semplice modellato, ma composte in un ritmo severo, la mano è fiacca ma le dita sono accurate, ben rese nel movimento che tiene il festone. Purtroppo, la testa manca.

La figura nel suo insieme è asciutta, lunga, severa, rigida, contenuta. Tali elementi segnano il sapore aspro di questo gruppo ascetico, severo, quasi irreale.

B 2881 (Pls. CLXXXIV-CLXXXV): Offerente, di tre quarti a sn., in atto di svolgere con la mano sn. alzata una ghirlanda arrotolata nella mano sinistra. Veste un perizoma tenuto alla vita, corto al ginocchio con un lembo che scende tra le gambe lungo in basso; differisce dallo schema con cui è resa la *dhoṭī*. L'*u*. forma uno stretto sinus.

Ha torso nudo. Interessante è la testa, grande, quadrata, con mento portato alto, labbro sup. lungo e piegato in basso, naso prominente con narici rilevate, sopracciglia

a cordoncino unite in una linea sinuosa continua, occhi dalle palpebre incavate sottolineate da una linea, borse sotto gli occhi. L'iride è un disco a rilievo; la pupilla è ottenuta con un colpo di scalpello. La fronte è larga e bombata. Porta orecchini a disco e braccialetti. I capelli, resi a linee sottili, parallele, uguali (Tipo P.Pb), sono composti a frangia sulla fronte divisa nel mezzo e riuniti a nodo sul capo; sono poi riportati indietro sul capo sino sotto la nuca, lasciando cadere dinanzi alle orecchie una sottile dritta treccia, dalle tempie sino alle spalle.

La parte sup. è stata scalpellata probabilmente per inserire il rilievo in un elemento che la sovrastava e che doveva aggettare dal fondo della lastra di 0,03 circa. I due rilievi danno il tono generale stilistico della serie che mostra grandi capacità espressive in un'abile accurata lavorazione.

B 4328 (Pl. CLXXXVI): Offerente con un fiore di loto aperto dal lungo gambo nella mano destra. Indossa una lunga accollata tunica manicata e mantello, disposto in maniera insolita, posato sulla spalla sn. con una piega di esso riportata sulla spalla dx.; capelli a riccioli (P.Pc). La tunica ha pieghe verticali lunghe, continue, su cui si dispongono le linee traverse del mantello in un incrocio complesso ed otticamente efficace.

B 2494 (Pl. CXC): Suonatrice di cembali stante, di fronte, con il torso volto a sn.; veste una tunica manicata, lunga sino a coprire i piedi, e mantello che dal fianco sale sulla spalla sn. ricadendo sul braccio; porta torques tubolare liscio. Due trecce scendono sulle spalle mentre la testa purtroppo manca. Il panneggio mostra un trattamento diverso delle pieghe. Queste risultano più larghe, larghissime nella tunica ed anche nel mantello, con il bordo di ciascuna leggermente rialzato. Questo diverso trattamento può attribuirsi ad una diversa stoffa, propria di un panneggio femminile. Infatti, motivi, misure, e tono generale sono sempre gli stessi.

B 1235: Parte inf. di altra simile figura vestita di tunica e mantello, volta, come suggeriscono le pieghe del mantello, verso destra.

B 1255: Parte inf. di altra simile figura volta verso sn., contrapposta a **B 1235.**

B 2166: Parte inf. di tunica corta sopra la caviglia, con pieghe rese a larghe fasce verticali alternate in aggetto e profondità.

B 1945: Parte inf. di tunica simile a […].

B 1248 (Pl. CXCI): Figura m. stante, volta leggermente a sn., con *p*. e *u*., collana, orecchini; senza turbante. I capelli sono resi a serie sovrapposte di riccioli a cerchietti con foro centrale, come il V.Pa, ma diverso nell'aspetto stilistico, nel rendimento. Il

volto è poco schiacciato, mento prominente, bocca piccola, baffi a punta allungati, sopracciglia rialzate sporgenti, occhi allungati, piatti, con pupilla incisa a cerchio (l'iride non è incisa).

B 1712 (Pl. CXCII): Asceta adorante (?) gradiente a dx. con la testa volta di tre quarti a sn.; porta tunica exomide dagli orli ondulati (non a occhiello). Ha i capelli resi a solchi verticali: sono a ciuffi sulla fronte e scendono lunghi sulle spalle, tenuti da una fascia ornata in doppia fila orizzontale di foglie lanceolate da cui spuntano sulla fronte due penne[14]; ha barbetta a pizzo (A.Pg) e baffi lunghi orizzontali. Le pieghe della veste sono larghe con bordo stondato (simile a **B 2494**).

B 6981: Parte inf. di tunica exomide simile o identica a **B 1712**.

B 4551: Guancia di figura m. dello stesso tipo **B 1712**.

B 6599: Offerente con fiore di loto aperto dal lungo gambo, con tunica accollata e sbracciata e mantello sulla spalla sn.; simile a **B 4328**. L'impostazione e la forma della testa sono identiche a **B 2881**. Se ne differenzia nei baffi che scendono lunghi ai lati della bocca, resi a linee parallele; nella pettinatura riportata sulla fronte e nei riccioli sulla nuca e sulle tempie (P.Pc), negli occhi leggermente allungati tirati in su, schiacciati, con iride e pupilla segnate in alto. Anche il trattamento del panneggio è simile a **B 2881**.

B 5639: Busto di suonatore di liuto corto (a cassa piriforme?) con corde, cordiera e foro di risonanza. Ha tunica accollata e mantello che copre il capo scendendo ai lati. Ha collana e orecchini. La pettinatura leggermente ondulata è tirata a frangia sulla fronte e riportata indietro ai lati del volto; ha piccoli baffi a punta. Il volto è schiacciato; gli occhi sono piatti con solo la pupilla segnata con cerchietto, le palpebre rilevate.

Identiche a **B 5639** sono le teste:

B 4356 (Pl. CXCIII): Testa m., con turbante Th e mantello sul capo, volta a destra.

B 4367 (Pl. CXCIV): Testa f., con labbro sup. a linea aggraziata con punta nel mezzo; volto leggermente più affinato. I capelli, molto scheggiati, sembrano divisi nel mezzo della fronte e scendere lungo le tempie, circondati da una doppia corona.

B 1266: Testa m. di asceta con i capelli tirati verso il ciuffo (perduto) sul sommo del capo e scendenti a masse divise sulla schiena. Il volto è vicinissimo anche a quello

[14] M. Taddei (1962) nella scheda della tavola CXCII riporta: "two horn-like tufts of hair (see **B 3045**, Pl. CCLXI a, b)"; Ingholt 1957, n. 388.

dell'asceta **B 1712**. L'insieme delle teste sopra menzionate è pertanto vicino a quest'ultimo.

Vicino a **B 6599** sono invece per il trattamento degli occhi:

B 1703 (Pl. CLXXXVIIb) e **B 195** (Pl. CLXXXVIII): Teste f. con pettinatura a frangia bipartita sulla fronte con il caratteristico triangolo dei capelli (notato anche nella statua m. **B 2881**); taglio dritto orizzontale ai lati del volto. Gli occhi hanno iride e pupilla incise. Ciò mostra la contemporaneità dell'impiego da parte del medesimo artista di questo tipo di occhi sia nell'uomo che nella donna. Fanno parte di questo gruppo i seguenti frammenti di parti di volto:

B 73: Pettinatura del tipo P.Pc di **B 6599**.

B 423: Testa di asceta con capelli tirati sulla fronte, lunghi sulle spalle, senza baffi, con corto pizzo.

B 5959: Testa di asceta con capelli tirati sulla fronte e barba.

B 708: Testa m. molto vicina a quella di **B 2881**.

B 5858: Busto m. con corto bastone nella sn. alzata all'altezza del petto. Ha torques; veste tunica con stretta accollatura circolare, maniche lunghe, mantello che dalla spalla sn. si allaccia su quella dx.; vicino a **B 6599**.

* * *

Quindi nella Serie 5A, in base al rendimento degli elementi esterni (quali il panneggio, gli occhi, i capelli, ecc.), notiamo la mano di tre artisti che pur lavorando ciascuno con una propria personalità, operano nello stesso ambiente risultando strettamente affini.

I mano: **B 2559**, **B 2881**, **B 708**, **B 4328**, **B 73**;

II mano: **B 6599**, **B 1703**, **B 195**, **B 5858**, **B 248**, **B 5175**, **B 7131**, **B 776**, **B 1279**;

III mano: **B 2494**, **B 1235**, **B 1255**, **B 2166**, **B 1945**, **B 1248**, **B 1712**, **B 6981**, **B 4551**, **B 5639**, **B 4919**, **B 4356**, **B 4367**, **B 5959**, **B 1266**, **B 5938**, **B 6872**, **B 1238**, **B 1419**, **B 4707**, **B 6218**, **B 7433**, **B 7305**, **B 2973**, **B 6581**, **B 7464**.

Inoltre, sebbene su un rilievo, ma non su pannello, notiamo anche

IV mano: **B 7186**.

La prima mano ha pieghe più fitte della mano terza; diversa è la forma della testa, più solida, quadrata; gli occhi presentano un forte rilievo delle palpebre con pupilla a disco rilevato. Questo trattamento non esclude la resa degli occhi, piatti con pupilla a

mezzo cerchio resa in alto, tipica della mano seconda. Quest'ultima è però da considerarsi identica alla prima per quanto riguarda la forma della testa e il trattamento del panneggio, per quel che è dato vedere.

La terza mano si differenzia per il panneggio con pieghe larghe, il volto allungato con mento aguzzo e gli occhi allungati con pupilla rotonda.

I mano: pupilla a disco rilevato

II mano: pupilla a mezzo cerchio

III mano: pupille a cerchio

Queste sculture sono lavorate in un fine scisto di colore verde scuro, fatta eccezione per la testa **B 4367**. Di scisto verde è ancora:

B 5938: Danzatore frigio con il caratteristico abito bracato e manicato, perizoma e berretto a punta con guanciera. Le pieghe delle vesti sono a fasce larghe, avanzate e arretrate, dai bordi stondati. I capelli che sporgono da sotto il berretto sono tirati a frangia sulla fronte. Il volto è allungato, con il mento aguzzo, gli occhi piatti e allungati, l'iride a cerchio inciso, le sopracciglia sollevate.[15]

Tutti questi elementi dichiarano l'esecuzione di questo eccezionale pezzo da parte della terza mano.

L'uso dello scisto di colore verde scuro e verde è contemporaneo.

B 5175: Testa di giovane asceta identica (salvo inversione a dx.) alla testa **B 6599** per capelli, baffi, occhi (A.Pg). Malgrado le corrosioni, risultano vicini a **B 5175**, sia per il rendimento degli occhi che per la qualità della pietra, i frammenti:

B 776: Testa di asceta.

B 1279: Testa di asceta.

B 7131: Giovane asceta, probabilmente un *Brahmācarin*, con ciocche ricciolute sulla fronte e ai lati del volto, tenute da un ciuffo sul capo annodato alla base (*jaṭā*). Pettinatura tipo AG.Pa. Per il volto, il mento, gli occhi allungati con pupilla alta, le labbra sottili e strette, questo frammento richiama **B 6599**.

B 248: Testa di giovane asceta identica a **B 7131**, volta a sn. (AG.Pa).

B 6581 (tav.189a,b??): Testa f. volta a dx. con occhi a tutto cerchio.

B 7186: Possiamo inserire in questa serie il frammento di rilievo con testa di asceta volto a destra. Non si tratta di un pannello con figura isolata ma di un rilievo, come appare da una piccola figura con nimbo, *p*. e *u*. (*deva*), sporgente in alto; lo scisto

[15] Per una discussione sui danzatori e il gesto del "Persian snap" vedi Lo Muzio 2019.

è ugualmente di colore verde scuro. I capelli dell'asceta, divisi sulla fronte, passano dietro le orecchie e scendono sulla nuca, raccolti in larga cerchia sul capo (A.Pi); baffi e barba lunghi. Gli occhi sono grandi con forte arcata sopraorbitale, la pupilla incisa a cerchio. Il volto è allungato, severo, schiacciato, con forte naso, rughe sulla fronte. Il rilievo è aggettante.

Il tipo di incisione della pupilla trova confronti con la mano terza, ma da questa se ne differenzia per l'espressione meno attonita del volto, meno largo e più potentemente espressivo.

B 2973: Testa con turbante, Tg.

* * *

B 6872: Offerente in veste centro-asiatica con ghirlanda arrotolata sulla mano sinistra. Porta lunghe braghe e tunica corta manicata aperta avanti con lembi in basso sovrapposti, tenuta da cintura a placche quadrate decorate. Ha torques e corona sul capo. Gli elementi del volto con la caratteristica pupilla a cerchio sono quelli classificati come propri dell'esecuzione della terza mano.

Importante è il trattamento delle pieghe, rese a fasce con convessità centrale, secondo il tipo visto nella figura f. […][16], nel frigio (**B 5938**).

A questa mano appartengono ancora:

B 1238 (Pl. CXCV): Figura m. con veste identica a **B 6872**, di cui si conserva il fianco sinistro. Le pieghe della veste sono più larghe ma identiche per esecuzione. Si distinguono i pantaloni e le braghe.

B 4707: Figura m. con veste identica a **B 6872**, di cui si conservano il busto con corpetto tenuto da cintura e la gamba dx in cui si distinguono i pantaloni e le braghe.

B 7433: Figura m. di cui si conserva gamba sn. bracata con cosciale di cuoio.

B 7305: Testa m. volta a dx., con pettinatura a riccioli resi a dischi concavi, allineati a file sovrapposte rettilinee sulla fronte e scendenti sulle tempie (S.Ph). Ha baffi a punta in basso, bocca con labbro sup. a punta, occhi con pupilla incisa.

B 4919 (Pl. CXCVIa,b): Testa f. volta a sn. con capelli raccolti a ciuffo sul capo e corona. Stesso tipo di **B 6872**. Lo scisto è verde.

[16] Potrebbe riferirsi a ?

Questi pezzi sono da esaminarsi anche sotto punti di vista del costume e del tipo etnico. Raffigurano, anche se idealizzati nel volto, i vari offerenti, le varie etnie con singolare fedeltà per i dettagli.

* * *

Gruppo I

Serie 5B

1.5.2 Serie 5B

Un'altra serie è rappresentata da:

B 3122 (Pl. CXCVIIb):[17] Asceta con perizoma (?) e mantello con bordo a occhiello; nella mano dx. il *kamaṇḍalu*. I capelli sono resi a grosse e sommarie ciocche ricciute che scendono sulle spalle mentre in alto sono tirati indietro e raccolti a ciuffo legato alla base; i baffi sono a punta lunga di lato, barba a pizzo (A.Ph). Gli occhi hanno palpebre abbassate pesanti, la pupilla è a disco rilevata e l'iride è concava. L'esecuzione è essenziale nei volumi sommari e al contempo fortemente espressiva nella resa delle guance, della bocca, degli occhi, nella fronte bombata solcata da sottili rughe orizzontali. La mancanza di accuratezza, di dettaglio, la differiscono dalla serie 5A. Ricorda invece moltissimo il monaco **B 5642** per forza espressiva. In B5642 no monaco

* * *

[17] In una nota a margine Faccenna aggiunge: "Rilievo rilavorato da lunetta; da questo ricavato **B 3122**".

1.5.3 Serie 5C

Appartengono a questa serie:

B 3132: Busto di asceta, *Brahmācarin* (?), volto a dx., poggiato a bastone.

Corroso. I capelli lisci sono tirati sul capo dove si uniscono in nodo (Tipo A.Pf/d). Il volto trattato diversamente dagli altri è grassoccio, rotondeggiante, gonfio, liscio; gli occhi grandi, con pupilla a disco rialzato e iride incisa con punto. Il rilievo è ricavato da una lastra spessa di scisto verde.

Alla stessa serie per vari elementi appartiene

B 3078: Busto con panneggio a linee superficiali e figura piuttosto pesante; di scisto verde.

* * *

1.6 Serie 6

Oltre al tipo di pannello con figura unica isolata, ne abbiamo un altro di identica sagoma, liscio, senza cornici con solo listello di base, comprendente due figure.

B 1353 (Pl. CXCVIII): Due figure giovanili stanti volte leggermente verso destra. A dx. è un giovane Bodhisattva in *abhayamudrā* con pettinatura a riccioli folti che coprono le orecchie e scendono sino al collo, con piccolo ciuffo sul capo; ha nimbo liscio e, parzialmente visibile, una collana. Gli è accanto a sn. un giovane con pettinatura di tipo A.Pf; tiene nella dx. un *caurī* poggiato sulla spalla.

Le figure sono allungatissime, piatte sul fondo liscio. Sono ugualmente vestite. Il *p*. è arrotolato alla vita e cade, lungo la gamba portante, a fitte linee verticali con tre code e orlo ondulato; sulla gamba dx. leggermente piegata, le pieghe formano occhiello e scendono oblique sulle piccole svasature laterali in basso, schiacciate. L'*u*. forma un lungo sinus abbastanza sentito sul davanti.

Gli occhi sono piatti, allungati, con mezza pupilla incisa in alto. Il volto, gli occhi e ogni elemento sono strettamente legati alla Serie 5A (mano seconda), del tipo **B 6599**. In particolare, risulta vicino alle due teste **B 5175** e **B 7131**, perfettamente identiche persino nel materiale di scisto con forti impurità ferrose. Sebbene il grado di corrosione impedisca un preciso esame, ciò che si conserva sembra senz'altro far attribuire il rilievo allo stesso artista delle due teste. Rispetto al rilievo **B 6599**, ha un accentuato aggetto dei capelli, più a massa, le palpebre sono più rilevate e le incisioni delle vesti più marcate. L'artista del rilievo **B 6599** ha una sensibilità più raffinata ed elegante, mentre quello di **B 1353**, più corposo, predilige lo spessore delle cose. Ad ogni modo, l'affinità è talmente straordinaria da non dubitare dell'appartenenza di ambedue gli artisti alla medesima scuola.

Dello stesso stile si possono considerare, i due frammenti

B 1355: Ventre e panneggio con sinus.

B 4351: Torso e parte sup. delle gambe con panneggio.

* * *

1.7 Serie 7

Del tutto a sé stante si colloca il magnifico noto pannello

B 3673 (Pl. CXCIX, Callieri e Filigenzi 2002: n. 79): Sul fondo vuoto liscio stanno due figure di giovani asceti, di fronte, con teste leggermente convergenti, la gamba dx. o sn. portante e l'altra piegata di fianco con piedi accostati e punte in fuori; mano dx. alla spalla con palmo verso l'esterno, nella mano sn. il *kamaṇḍalu.* Il *p.*, arrotolato alla vita, scende sulla gamba piegata con delle pieghe a occhiello, sull'altra con pieghe verticali, per poi terminare con giro svasato di pieghe, visibile anche nel tratto retrostante. L'*u.* forma un profondo sinus che, basso sul davanti e non largo come in Serie 6, cade con lungo e largo lembo di fianco in basso.

I capelli, che scendono lisci ai lati del volto e sulle spalle, sono tenuti sulla fronte da una ciocca riportata indietro e da un ciuffo sul capo (AG.Pd).

I volti sono pieni, rotondeggianti, con il mento leggermente prominente. Gli occhi, dall'arcata sopraorbitale curva, sono allungati, stretti, con la pupilla incisa a cerchio quasi completo e l'iride resa con un punto. I confronti con le teste della Serie 5A (**B 7131**) sono fortissimi. Se ne differenzia solo la pupilla che nella Serie 5A è a mezzo cerchio. Il torso, sebbene si realizzi con grande sensibilità, è pochissimo modellato plasticamente, a basso rilievo, quasi schiacciato.

Il braccio piegato è piatto come in **B 1353**.

A differenza della Serie 6, il panneggio ha le pieghe rese quasi a fasce piatte separate con solco profondo, con angoli vivi, metallici.

Come abbiamo notato per tutta la serie, spira una accentuata particolare sensibilità ottenuta anche tramite la posizione delle figure isolate nello spazio. Queste risultano eleganti, delicatamente stagliate in un'aria severa, ascetica alla quale contribuiscono gli occhi e i volti insieme al rendimento delle forme e delle vesti. La lastra ha tenone in alto e fascia liscia in basso.

B 1741: Testa di giovane asceta volta a destra. Pettinatura identica alle precedenti per composizione e rendimento (AG.Pd).

1.8 Serie 8

Seguendo la tipologia data dai pannelli a basso rilievo con più figure, collocheremo in questa serie:

B 2116 (Pl. CCb): Largo frammento con resti di tre figure. Il personaggio centrale, di fronte, che si sovrappone parzialmente alle figure laterali, è probabilmente un Bodhisattva in *abhayamudrā.* Porta collana e braccialetti; veste *p*. che nasconde la cintura alla vita e ricade con un lembo sul davanti, e *u*. con largo, ricurvo sinus. Pur richiamando la Serie 6, il panneggio in genere e le pieghe sono trattate con un fare più duro, metallico, che ricorda il trattamento più corposo della Serie 7.

B 2822: Frammento di panneggio con sinus e mano sinistra. È molto vicino a **B 2116** benché la più marcata, precisa e raffinata esecuzione delle pieghe dimostri non si tratta dello stesso rilievo. Può anche accostarsi sensibilmente al rilievo della Serie 7.

In questa serie di rilievi caratterizzata da figure che formano scene più vaste in grandi pannelli è da porsi anche

B 1681: Figura m. stante, volta leggermente a dx. con *p*. e *uttarīya*. L'*u*. scende dalla spalla sn., gira all'altezza del ventre con largo sinus per risalire sul fianco sinistro. Le dita delle mani sono atteggiate in un particolare gesto con indice e pollice riuniti per le punte.

B 1240 (Pl. CCa): Frammento con Bodhisattva (?) stante, di fronte, con collana, *p*. e *u*.; a dx. è un'altra figura retrostante, parzialmente visibile. Il Bodhisattva ha la dx. alzata con indice e medio distesi e le altre dita chiuse. Le figure e le vesti sono rese più marcate e più aggettanti, ma le superfici interne delle varie parti sono ugualmente piatte. Il panneggio acquista una maggiore corposità e vita nei suoi elementi, quali il sinus dalla curva sentita. Questo frammento può essere accostato ai rilievi precedenti per le componenti esterne, ma l'esecuzione è diversa, più pesante, corrente.

Sulla base dello stile caratterizzato dalla resa schiacciata, questa serie di larghi rilievi, che, giuntici in frammenti, dovevano far parte di ampi complessi, può essere avvicinata alle serie precedenti.

* * *

1.9 Serie 9

Una serie di rilievi comprende una diversa immagine

B 2879 (Pl. CCI): Parte dx. del campo di grande semilunetta dx. di falsa nicchia con serie di devoti volti a sn. con *p*. e *uttarīya*. I devoti procedono allineati uno dietro l'altro come abbiamo visto nei rilievi della Serie 2: di altezza decrescente seguente la curva della cornice. Il *p*. avvolto alla vita scende aprendosi di lato in basso; l'*u*. forma un lungo sinus come molte sculture e statuette della Serie 3 e dei rilievi delle Serie 7-8.

Il volto ha i tratti già notati del mento e delle guance. Il turbante è ad ala semicircolare, alzata dritta di lato, ad una zona con bordi sup. e inf. con ventaglio ampio e diadema dinanzi (Tb2). Caratteristica del rilievo è la figura straordinariamente allungata, piatta; la gamba sn. piegata compie una mossa di lato causata anche da questo appiattimento.

Certamente opera della stessa mano è

B 6597: Campo sn. di lunetta (o semilunetta) con due figure di adoranti volte a sinistra. Le teste, maggiormente conservate rispetto a **B 2879**, mostrano più chiaramente la fattura del volto, dell'occhio e del turbante.

Possiamo accostare ai precedenti

B 1865: Frammento di rilievo con gamba dx. di figura di adorante (?).

B 3578: Parte inf. di figura con *p*. e *u*.; molto vicino al precedente gruppo, ma appartenente ad altro rilievo.

All'interno della serie si può collocare il rilievo con particolare tipo di pannello

B 6484: Pannello facente parte di una composizione più ampia, probabilmente la campata laterale dx. di una falsa nicchia di tipo complesso. A sn. è lo stipite interno con festone rettilineo verticale di loti semiaperti sovrapposti, con anello alla base (el.dec. IIc). Nel campo del registro sono due figure di offerenti con lampada e pisside; sebbene le figure siano meno slanciate, il pannello è molto simile ai rilievi precedenti di questa serie per lo schiacciamento e la mossa delle gambe.

La posizione delle gambe non è insolita: si incontra in altre figure della Serie 3, soprattutto in **B 4209** ecc., dimostrando ancora una volta le affinità di tutto questo ambiente.

* * *

1.10 Serie 10

B 6840: Vorremmo qui collocare in una serie a sé un frammento di figura di offerente. Per quanto la figura sia connessa con i tipi di figure e di rilievi visti in particolare nelle Serie 6, 7, 8 sia poiché probabilmente pertinente ad un rilievo, sia per lo stile schiacciato, il frammento mostra un particolare trattamento del panneggio. Il *p*., tenuto con cordone annodato sul fianco, è reso a larghe fasce con pieghe formate a cordoncino, secondo un modo γ, visto in alcuni pezzi del Gruppo II e che troveremo frequente nel Gruppo III.

Questo particolare nel Gruppo I è veramente insolito e deve essere tenuto presente.

* * *

1.11 Serie 11

Sulla base di quanto visto fino ad ora, è possibile notare come il Gruppo I abbia sempre accordato la sua preferenza alle figure m. con *p*. e *u*., al Bodhisattva stante e alle figure reali, con una ricchezza di tipi rivelatrice di un particolare atteggiamento mentale ed artistico.

Se completamente trascurata è l'immagine del Buddha stante, la figura del Buddha in *padmāsana,* fino ad ora unicamente attestata nel rilievo **B 6694** (Serie 2), si concentra soprattutto nella presente serie comprendente pannelli limitati da un solo listello liscio in basso e quasi sempre senza cornice. Per alcuni di questi rilievi è possibile dimostrare l'appartenenza ad uno stesso fregio e l'esecuzione da parte di una stessa mano. Altri, pur con le loro chiare differenze, mostrano l'appartenenza ad un unico omogeneo complesso stilistico, espressivo, abbastanza evidente.

Poiché in questa serie il Buddha in *padmāsana* apparirà con una diversa disposizione della veste e diversa pettinatura, per chiarezza riporterò subito qui di seguito i diversi tipi dell'una e dell'altra.

Innanzitutto, la pettinatura. I capelli hanno una attaccatura concava in basso sulla fronte e due altre, ugualmente curve, scendenti ai lati sulle tempie secondo una somiglianza con A.Pd. I capelli sono resi a linee verticali che salgono sull'*uṣṇīṣa*, tenuti alla base da un cerchio (tipo B.Pn). In alcuni casi abbiamo delle varianti: Pn1, in cui l'attaccatura dei capelli forma una linea continua leggermente concava e Pn2, identico a Pn1 salvo nell'*uṣṇīṣa* dove i capelli si dividono verso dx. e verso sinistra.

Nel panneggio si distinguono tre tipi. In Bp.Ve, il mantello copre tutta la figura, con il lembo gettato sulla spalla sn. dove spesso lascia scoperta una parte della veste sottostante, con il risvolto che cade più o meno ampio dinanzi ai piedi; da sotto i quali pende un lembo sul trono, così come abbiamo visto in **B 6694** (P.Vd); le pieghe corrono curve sul petto salendo larghe sulla spalla sinistra. In Bp.Vf, il mantello lascia libera la spalla dx. con un fascio di pieghe oblique. In Bp.Vg, il torso è nudo e il mantello scende dalla spalla sn. con pieghe verticali. In questo tipo scompare il risvolto dinanzi le gambe mentre sono visibili i piedi incrociati, da sotto i quali cade il lembo. Quest'ultimo si diversifica da Bp.Vd poiché qui la veste è composta di *p*. e *u*.; l'*u*. gira sulle gambe e poi sulla spalla sinistra.

Infine, bisogna menzionare i vari atteggiamenti del Buddha, in meditazione o in *abhayamudrā*, e il variare, nelle diverse scene, della disposizione e della natura della chioma dell'albero. Le foglie sono trattate in più maniere e i rami ora si aprono di lato, ora scendono in basso, ora sono dritti verso l'alto, in una correlazione di significato tra gli atteggiamenti del Buddha e la natura dell'albero. Nella composizione della scena ritorna monotono il Buddha in *padmāsana* sotto l'albero, solo o con uno o più adoranti di lato, stanti o in ginocchio.

* * *

1.11.1 Serie 11A

B 1213 (Pl. CCVI): Buddha in *padmāsana* (purtroppo manca la parte delle gambe), sotto un albero di *śala* dai rami volti verso l'alto con pettinatura di tipo B.Pn. Veste l'*u*. che risvolta sulla spalla sn.; ha nimbo liscio. La testa è larga dai volumi solidi, con forti mascelle, spesse palpebre, bocca e mento ben evidenti. Gli occhi sono segnati con cerchi evidenti dell'iride e punto della pupilla; l'*ūrṇā* è incisa. I capelli, resi a linee verticali, sono tenuti da cerchio sotto l'*uṣṇīṣa*.

A dx. sono due figure di adoranti stanti. Indossano *p*. tenuto da cintura visibile e *u*.; turbante a fasce e zone e ventaglio con diadema verticale. Gli occhi sono globulari. Ancora una conferma della coesistenza dei due tipi di resa dell'occhio. In alto una *kiṃnara* in volo. L'aggetto delle figure è forte.

Molto probabilmente appartenente alla stessa mano di **B 1213** è

B 846 (Pl. CCVIIb): Due adoranti a dx., di cui quello in primo piano in ginocchio. Il nimbo ha bordo liscio; l'albero di *śala* ha i rami curvi in basso ad ombrello, a foglie lanceolate. In alto, *kiṃnara*. Corroso,

Rilievi affini per misure, composizione e rendimento sono:

B 2222 (Pl. CCVIIa): Buddha (maggiormente conservato) in *abhayamudrā* su trono, privo di nimbo, sotto l'albero di *śala* con rami pendenti ad ombrello. Il *p*. lascia scoperti i piedi; il trono ha modanature di base e di cornice. La figura del Buddha è inquadrata su due lati da adoranti in ginocchio, sovrapposti; *kiṃnara* stante.

B 4024, **B 2405**: Si ripete la composizione, frammentata e corrosa.

Quindi

B 3616 (Pl. CCIXb): Buddha in *padmāsana* e *dhyānamudrā*, molto scheggiato, con veste di tipo Vd. Il panneggio è reso a linee ondulate parallele molto accurate; da sotto l'incrocio dei piedi pende sul trono un lembo terminante a due punte divergenti. Ai lati, figure di adoranti stanti.

B 2858[18] (Pl. CCIXa): Offerta delle Quattro Ciotole dai *Lokapala,* in *p*. e *u*. e turbante a fasce, sovrapposti ai lati. Il rendimento delle pieghe del *p*. del Buddha è

[18] **B2858** è riportato anche più avanti in Serie 14. Nelle varie versioni del manoscritto non ci sono note a margine che suggeriscano una posizione finale per questo pezzo.

molto vicino a quello in **B 3616**, senza lembo pendente sul trono. Sul listello inf. a dx. è incisa una lettera *kharoṣṭhī*, (probabilmente "*ḍa*") indicante la posizione del pannello nella serie.

B 6731: Buddha seduto su trono in *abhayamudrā*, con nimbo liscio, sotto albero di *śala* con rami volti verso l'alto ondulati. Il mantello, che copre il corpo, ha pieghe curve centrali e lembo sul davanti in basso. I capelli sono tirati verticalmente sull'*uṣṇīṣa* tenuto da anello. Ai due lati, adoranti in ginocchio e stanti, con *p*. e *u*., turbante a una zona con ventaglio e diadema.

B 2535 (Pl. CCXa): Buddha in *dhyanamudrā*, con breve lembo di *p*. ricadente sul trono. Composizione con forte aggetto.

Infine, altri elementi, corrosi:

B 7370: Testa del Buddha, senza nimbo, sotto albero di *śala* dai rami pendenti ad ombrello. I capelli sono resi a linee parallele, verticali dalla fronte fino all'*uṣṇīṣa*, largo e piatto, tenuto alla base da cordone; occhi con pupilla incisa.

B 4003: Figura di adorante volto a dx. con *p*. disteso di lato con pieghe sommarie oblique e *u*. dal sinus stretto e dritto, rigido.

B 7113: Testa del Buddha con nimbo dal bordo liscio, da cui si dipartono a raggiera delle lunghe lingue ondulate di fiamme (?).

Di formato più piccolo sono

B 4482: Testa di Buddha, privo di nimbo, da cui si dipartono orizzontali elementi ondulati di fiamme. Il rilievo sembra non finito per la resa incompleta delle orecchie.

B 3546: Buddha in *dhyānamudrā*, con nimbo liscio da cui si dipartono elementi ondulati di fiamme; ai lati, due adoranti.

B 4859: Buddha in *dhyānamudrā*, privo di nimbo, senza lembo ricadente sul trono. Albero di *śala* dai rami volti in basso ad ombrello.

B 4587: Testa del Buddha molto scheggiata sotto albero di *śala* dai rami che si dipartono opposti, orizzontali, ondulati.

Di altri si conserva solo la parte inf. con caratteri stilistici vari

B 5221: Parte inf. del Buddha, in *dhyānamudrā* con lembo del *p*. ricadente sul trono; a dx., parte inf. di adorante con *p*., cintura non visibile e *uttarīya*. Sotto i piedi del Buddha è un foro dalla forma allungata.[19]

[19] Non si tratta di un foro passante legato ad elementi di sostegno del rilievo sulla parete. Tale foro deve aver avuto altra funzione, molto probabilmente nel quadro delle pratiche devozionali.

B 319: Parte inf. del Buddha in *dhyānamudrā* con *p.* e *u.*, con lembo del *p.* ricadente sul trono; a dx., parte inf. di adorante.

B 4755: Buddha in *dhyānamudrā* con lembo ricadente sul trono; le pieghe sono rese più libere, a semicerchi divergenti; ai lati, due adoranti in ginocchio.

B 2911: Buddha in *dhyānamudrā* con lembo del *p.* ricadente dai piedi (che presentano al di sotto un'apertura come in **B 5221**) sul trono.

A questa serie si collega la statua acefala conservata in situ, inserita in Q13 di G.St.4.

B 3799 (Pl. CCXb): Buddha acefalo in *dhyānamudrā*, con lembo che pende dallo spazio vuoto lasciato sotto i piedi sul basso trono.

La scultura non è nel suo posto originale, ma reimpiegata nel rifacimento della nicchia.[20]

* * *

Una serie di rilievi mostra il Buddha con mantello monacale. Sono pannelli con scena vicina a quella descritta nei precedenti; molto scheggiati e corrosi:

B 240, **B 565**, **B 1693**, **B 6595** mostrano il Buddha con nimbo.

Meglio conservato nella parte superiore è

B 7541: Buddha in *dhyānamudrā* avvolto nel mantello monacale con scollatura rotonda e pieghe curve centrali. Il nimbo è liscio; la testa è larga, dalle forti mascelle, il mento sporgente e gli occhi globulari. I capelli, raccolti in *uṣṇīṣa* tenuto da anello alla base, sono resi con onde larghe diversamente dal rendimento proprio di questa serie.

Forse si può avvicinare a quest'ultimo rilievo

B 1098: Frammento che conserva il tronco del Buddha avvolto nella tunica dalle pieghe girate nell'asse centrale con andamento molto lineare, parallelo.

Questa costruzione lineare del panneggio risulta particolarmente evidente in **B 2577** dove è possibile notare la contrapposizione dell'andamento dei fasci di pieghe, lineare sulla gambe, curvilineo sul corpo e scendente in basso con un lembo a doppia punta.

---

[20] Faccenna 1980-81: 680, tav. 86a.

Questa tipologia è attestata, oltre che in pannelli, anche nel campo di una lunetta di falsa nicchia con cornice a mensole:

B 3000 (tav. CCXXVIII): Buddha in *abhayamudrā* con nimbo dal bordo liscio seduto su trono coperto da erba (richiamo all'Offerta dell'erba). Indossa *p*. ed è avvolto nel mantello riportato sulla spalla sn. con pieghe curvilinee centrali (Bp.Ve); i capelli sono tirati in alto secondo il tipo Pn1. Ai due lati sono monaci dal capo raso (M.Pa) in ginocchio e stanti, con mantello (*saṃghāṭi*) che ora lascia libera la spalla, ora avvolge tutto il corpo.

La figura del monaco è meglio rappresentata in

B 5796: Monaci in ginocchio e stanti, con la veste che, tramite l'andamento vario delle linee parallele, segue i movimenti del corpo; in alto *kiṃnara* volante verso sinistra.

In questi rilievi gli occhi sono resi grandi, globiformi.

* * *

Un posto a parte deve essere assegnato ad una serie di rilievi di minuscolo formato raffiguranti il Buddha, in *p*. e *u*., seduto in *dhyānamudrā* sotto l'albero di *śala* tra due figure di adoranti (Brahmā, Indra), anch'essi in *p*. e *uttarīya*. Il Buddha ha la pettinatura del tipo Pn e la veste di tipo Bp.Vd. L'asceta (Brahmā) ha i capelli di tipo A.Pd con barba e baffi. L'*u*. ha sinus stretto, a fascia. Il suo volto ricorda straordinariamente il tipo visto (e che continueremo a vedere) in altri rilievi, ossuto e fortemente espressivo. Gli occhi di tutte le figure sono resi globiformi. L'esecuzione di questi rilievi è piuttosto mediocre, come schizzata; tutto è semplificato, dal volto a tratti sbozzati ma efficaci, alle incisioni graffite delle pieghe delle vesti.

All'interno di questa serie si possono distinguere, sulla base della lavorazione e del tipo di scisto usato, due gruppi di rilievi appartenenti molto probabilmente a due fregi diversi, sebbene molto simili.

B 2147 (tav. CCXIa, Callieri e Filigenzi 2002: n. 86), **B 2870** (tav. CCXIb), **B 2617**: (tav. CCXIIb): di scisto di colore scuro. **B 2147** e **B 2870** sono i pezzi migliori per conservazione.[21]

[21] M. Taddei (1962) in tav. 211 unisce a **B 2147** i nn. **B 2870**, **B 12**, **B 148**, **B 2617**. In contraddizione?RILEGGI

B 5846, **B 6461**, **B 6460**, **B 148**, **B 12**: di scisto verde. Un poco più accurati e rifiniti nella esecuzione. Il petto è segnato nel mezzo con una linea lunga leggermente curva.[22]

* * *

Un rilievo che resta isolato nella sua singolarità compositiva è

B 6850 (F.): Buddha in *p*. di tipo Bp.Vd, con la mano dx. abbassata di lato e il capo privo di nimbo. Il corpo non è rigido ma inclinato di lato a destra. Dietro è la chioma compatta di albero di *śala*. Nonostante la forte corrosione impedisca una completa lettura, è possibile scorgere un tratto dell'*u*. reso secondo lo stile del Gruppo I. La figura del Buddha è isolata sul fondo vuoto.

* * *

[22] In una nota a margine DF riporta: "In **B 2147** e **B 6461** il tipo iconografico del Buddha con *u*. arrotolato sulla spalla dx. richiama il modello indiano elaborato a Mathura (Callieri e Filigenzi 2002, 175)."

1.11.2 Serie 11B

Questa serie include un gruppo molto interessante di pannelli leggermente curvilinei, tutti appartenenti ad uno stesso fregio ed opera della medesima mano. I pannelli sono caratterizzati da listello liscio in basso e da cornice decorata con foglie di acanto (el.dec. IIn). Le scene, separate da semicolonnine gandharico-corinzie entro cornice, raffigurano il Buddha in *padmāsana* in gesto di meditazione o di pace, con nimbo liscio sotto l'albero tra due adoranti (Brahmā e Indra) e monaci.

B 3561 (tav. CCXVIIb), **B 1545** (tav. CCXVI), **B 2224** (tav. CCXVIIa), **B 5590**. Il Buddha indossa il mantello disposto in diversa maniera (**B 1545**, il mantello avvolge tutto il corpo; **B 2224**, il mantello lascia libera la spalla dx.) oppure porta *p*. e *u*. (**B 5590**, **B 3561**). I capelli, resi con linea continua curva sulla fronte, sono tirati sul capo con *uṣṇīṣa* tenuto da cerchio (B.Pn1; B.Pn2 in **B 2224**). La veste è segnata da lunghe linee parallele che seguono l'andamento della sua disposizione, una resa che distingue anche le vesti delle figure laterali. Nelle figure di adoranti il *p*. scende con linea centrale lungo la gamba portante, terminando con lembi a coda e formando in basso, non una campana, ma una rigida ala a triangolo solcata da linee oblique. L'*u*. ha un *sinus* breve e scende lungo dalla spalla sinistra. Il turbante è ad ali laterali alzate semicircolari, con ventaglio e diadema.

La testa del Buddha ha assunto una linea ovale allungata mentre la fronte è bombata e liscia. Le figure degli adoranti sono magre, rese con una linea dura, semplificata; gli occhi sono globulari. Il disegno acquista un senso astratto.

* * *

Frammenti di rilievi che nella composizione non dovevano essere lontani dai precedenti sono

B 6594: Buddha in *padmāsana* con alone con bordo liscio tra due asceti. Il Buddha ha i capelli resi con solchi obliqui sul capo e verticali nell'*uṣṇīṣa* (tipo Pn1). La decorazione della cornice è a festone orizzontale di foglie lanceolate sovrapposte volte a sn.; ai lati la scena è limitata da riquadri con elementi architettonici non

determinabili per corrosione (molto probabilmente semicolonne entro riquadri); la parte inf. della scena è perduta.

B 1914: Buddha in *p*. e *u*. con devoto e pilastrino di lato a sn. È ripetuto lo schema visto sopra. Da notare come i lembi bipartiti del *p*. che scendono sul trono sono divenuti un motivo ripetuto di cui è appena accennata la connessione con la veste. Parte sup. mancante.

* * *

1.11.3 Serie 11C

Appartiene a questa serie

B 3632 (tav. CCXIXa,b): Pannello di grandi dimensioni diviso in due registri separati da un festone rettilineo di loti semiaperti sovrapposti, volti verso sinistra. Nel registro sup. il campo compreso tra due semicolonne entro riquadro è decorato con reticolo di rosette a sei petali lanceolati, bordati e pistillo (el.dec. IIm) ed è chiuso in alto da cornice con piramidi a gradini rovesce con rosette negli spazi intermedi di risulta (el.dec. IIl). Nel registro inf. è una serie affiancata di scene separate da semicolonne gandarico-corinzie entro riquadri; in basso, è un listello liscio.

La scena è ripetuta: il Buddha, con nimbo con bordo, è seduto su trono sotto un albero di *śala* o di *jambu* (?), con chioma ad ombrello o sui due lati opposti, in vari atteggiamenti (*abhayamudrā* e *dhyānamudrā*); ai lati, adoranti. Il Buddha è avvolto nel mantello secondo uno schema che si differenzia da Bp.Vb, per la scollatura rotonda, per la marcatura del lembo e per la disposizione delle pieghe rese con una profonda curva centrale sul petto e con linee brevi semicircolari sulle braccia e sulla gamba, dove sono anche linee oblique (Bp.Vg).

La pettinatura è a linee verticali con largo e basso *uṣṇīṣa* tenuto da anello (B.Pn1). Ai lati, due adoranti stanti sovrapposti, di cui quella al di sopra emergente con il busto. Nella scena centrale in alto a dx. è il Vajrapāṇi; altri portano il turbante, altri ancora hanno pettinature a riccioli o capelli lunghi ai lati del volto con ciuffo sul capo, del tipo già incontrato in questa serie. Vestono *p*. e *u*. con sinus largo e basso; le pieghe del panneggio corrono parallele. La figura è dura, rigida, resa con lavoro sommario.

Lo stile ricorda fortemente il rilievo **B 3000** con i monaci.

* * *

In tutta la Serie 11, che si modula in diversi atteggiamenti e dettagli, si riconosce la medesima espressione stilistica. La figura del Buddha concepita sempre in *padmāsana* è chiusa in una forma dura, rigida, pesante che si esteriorizza soprattutto

nelle linee verticali dei capelli e nelle linee ondulate delle vesti. Tale rendimento è legato a un principio di astratta linearità.

* * *

1.12 Serie 12

In questa serie ritorna un tipologia di pettinatura già documentata nelle precedenti serie di questo Gruppo I. Ci riferiamo alla pettinatura con i capelli tirati in alto con la distintiva attaccatura concava sulla fronte che si incurva ancora sulle tempie che si ritrova sia nella figura di asceta (tipo A.Pd) del rilievo **B 5642** (Serie 3) che nella pettinatura del Buddha (B.Pn) in **B 1213** (Serie 11A) .

Questa pettinatura ritorna ancora in:

B 3014 (tav. CCXXIII): Invito alla Predicazione. Buddha in *padmāsana* e *abhayamudrā* su trono, tra Indra (Td) e Brahmā inginocchiati dinanzi a due altre figure stanti sul fondo, asceta dietro Indra, figura con turbante dietro Brahmā. Il panneggio del Buddha è del tipo Bp.Vg. Il mantello avvolge il corpo formando un giro stretto intorno al collo e si dispone con pieghe spezzate ricurve, sovrapposte sul davanti, verticali sulla spalla sn. e orizzontali sulle gambe. Un lembo del mantello pende da sotto le gambe sul trono. Il volto, purtroppo scheggiato, è largo e solido come a formare un forte blocco. La pettinatura è del tipo Bp.Pn. con i capelli che, partendo dalla fronte con linee concave, sono tirati in alto sull'*uṣṇīṣa* legato con cordone. Sul collo due pliche cutanee orizzontali. La testa ha fronte sfuggente, gli occhi grandi, allungati, con pupille e iride incise, baffi piegati a punta in basso ai lati della bocca.

A sn., è Brahmā con *p*. e *u*., barba, baffi piegati in basso, capelli portati in alto a formare il *jaṭā* (tipo A.Pd). La testa, più grande del corpo, è fortemente plastica e astratta come fosse racchiusa in un duro blocco. Esemplifica chiaramente un tipo che fino ad ora è apparso, sommariamente, solo in qualche piccolo pezzo, quale **B 2147** (Serie 11A). Il corpo, distorto nelle spalle, largo nel torace, rilasciato nei muscoli, rivela con queste notazioni veristiche un'espressione dura, quasi violenta.

La serie si arricchisce qui del tipo di asceta giovane in posizione retrostante. I capelli partono rettilinei dalla fronte e dalle tempie per riunirsi a piccolo ciuffo sul capo (tipo AG.Pe). Da notare la forma della testa: grande fronte bombata con ampie arcate sopraorbitali, occhi aperti con pupilla e iride incise, mascelle larghe, mento piccolo.

Il rilievo nella sua espressione sommaria, di rozza solidità, risulta di un effetto possente, astratto. È un espressionismo realistico-astratto.

Molto vicino a questo rilievo sia per composizione ed elementi estrinseci sia per lo stile grossolano e l'aggetto è la lunetta:

B 2849: Buddha seduto con panneggio apparentemente del tipo Vd. A sn. si conservano figure di devoti di cui la prima mostra la testa con turbante (Td?). Molto corroso.

* * *

La tendenza alla linea, all'astrazione e al geometrismo, contenuta nelle serie precedenti di questo Gruppo I e manifestatasi in maniera evidente nella Serie 11, assume, in questa Serie 12, un aspetto di insolita profondità. Lo svolgersi di questa linea espressiva si manifesta con variazioni ed evoluzioni di cui seguiamo qui di seguito gli atteggiamenti artistici.

* * *

1.13 Serie 13

A questa serie appartengono due rilievi che sulla base delle misure, della forma del pannello e dello stile possono dichiararsi parte di un unico fregio o di due identici.

B 2524 (tav. CCXXXIIIa,b): Discesa dal Cielo dei *Trayastriṃśa*. Ai lati della scala tripartita, ombrata di alberi di *śala*, stanno Indra e Brahmā, vestiti di *p*. con cintura visibile e *u*. con piccolo sinus a fascia. Indra ha turbante con una zona, ventaglio e diadema posto al centro della convergenza delle zone, di tipo Td; mentre Brahmā ha i capelli tirati in alto e raccolti a ciuffo, barba a punta e baffi, secondo il tipo dell'asceta A.Pd. Gli occhi di entrambe le figure hanno pupilla e iride incise; sbarrati gli occhi in Indra. La faccia è del tipo espressionistico già notato in rilievi e in teste. Nella zona centrale in basso è una monaca (Utpalavarna) inginocchiata in preghiera dinanzi ai piedi con segno del *cakra* con cui è aniconicamente rappresentato il Buddha. La monaca ha la testa rotondeggiante con i capelli a massa corta e liscia con frangia sulla fronte (M.Pc); gli occhi sono globulari. Veste una tunica lunga, manicata, a strisce e riquadri, e uno scialle sulle spalle.

Caratteristico è il rendimento delle chiome dei due alberi, compatte a globo, con rami volti verso l'alto, ondulati, a foglie lanceolate. Non mancano note realistiche come il loro tronco nodoso.

Nel livello di base al centro è incisa la lettera *kharoṣṭhī* "*ca*".

B 1690 (tav. CCXXXIV): Siddhārtha va a scuola. Due fanciulli cavalcano un ariete verso dx., vestiti di lunga tunica con maniche corte. Quello di dx. ha i capelli a riccioli e ciuffo sul capo, mentre l'altro, da identificarsi probabilmente con Siddhārtha ha una treccia che scende dalla tempia sinistra. I fanciulli sono accompagnati da due donne che indossano: *p*., una tunica lunga sotto il ginocchio che lascia scoperto il seno dx., un mantello che gira dietro le spalle e sulle braccia, una cintura alla vita e una ai fianchi a quattro file di quadretti (*mekhalā*), una collana corta e lunga e cavigliera. La pettinatura si mostra in due tipi: la figura f. di dx. ha capelli divisi sulla fronte e portati ai lati (probabilmente da avvicinare al tipo F.Pd1), raccolti al sommo a ciuffo con fiori. Ha nella mano sn. un ramo di palma poggiato alla spalla (?). La figura di sn. ha invece i capelli del tipo F.Pe e tiene nella sn. un ombrello sopra i fanciulli.

I volti sono larghi, con occhi rotondeggianti volti verso l'alto con la pupilla e l'iride incise; bocca e mento piccoli; collo grosso con pliche cutanee orizzontali. Le figure, a rilievo basso, sono larghe e schiacciate sul fondo. Il panneggio è reso a linee continue, non rigidamente parallele ma piuttosto imprecise, volutamente impressionistiche. Questi aspetti dichiarano un modo di concepire la composizione che non cura le proporzioni, ma intende piuttosto rendere un'immagine, un'idea fatta di elementi accostati, non rapportati, che contano solo per il loro significato. Tutti questi elementi inducono ad avvicinare i due rilievi alle Serie 4A, 4B.

Sullo stesso piano espressivo e stilistico possiamo considerare ancora:

B 2605 (tav. CCXXXV): Figura m. centrale volta a sn. (forse Siddhārtha o Bodhisattva) con mano dx. alzata, vestita di *p*. con risvolti a svasatura in basso, *u*. a fascia dritta e stretta, che ricade con lembo sulla spalla e turbante con ventaglio Ti. È seguito da due figure f. vestite con *dhoṭī*, sopravveste e fasce (*mekhalā*) ai fianchi. La prima tiene sulle mani un uccello; la seconda, più piccola, una coppa nella dx. e palma (?) nella sinistra.

Dietro, in secondo piano, è una figura m. in tunica exomide con braccio dx. alzato. A sn. sono due asceti *Brahmācarin* stanti, con bastone, volti a dx., uno con pettinatura a riccioli con ciuffo (A.Pf), l'altro con capelli più lunghi. Entrambi vestono *p*. e *u*. dalla fascia stretta e dritta. In basso, in primo piano, è un asceta anziano seduto.

Le figure sono schiacciate, mentre i panneggi e i volti hanno le caratteristiche già notate. Da notare le proporzioni delle figure, con la notevole altezza degli asceti stanti rispetto alla figura centrale. Al momento non possiamo associare una tale visione, che richiama quella espressa nel rilievo **B 1690**, ad una tipologia di rappresentazione, solo artistica o anche concettuale.[23]

B 7135: Due figure di orante e offerente con capelli a dischetto raccolti a ciuffo sul capo, volto rotondeggiante e fronte bombata. Il frammento è molto rovinato e sebbene venga qui accostato a questa serie, potrebbe non farne parte o differirne per altri elementi esterni.

B 4327: Pannello molto corroso con quattro figure sovrapposte su due file: in basso, due figure isolate, stanti, volte a sn., in alto altre due figure emergenti con il busto. La figura di asceta è visibile in basso nel tipo con i capelli tirati in alto e barba

[23] Non mi è chiaro. EI

a punta (A.Pd) e al di sopra, nel tipo di asceta giovane con *exomis* e capelli a ciocche più grosse raccolti a ciuffo sul capo (A.Pf).

L'asceta inf. ha stretta somiglianza con Brahmā di **B 2524**.

La composizione schematica e rigida a figure sovrapposte, due a due, rende questo rilievo stilisticamente affine agli altri frammenti della serie, nonostante le misure leggermente diverse (poco più alto e stretto dei precedenti).

B 3753 (tav. CCXXXIVI): Ritorno di Chandaka che mostra turbante e ombrello ad una donna anziana seduta (Mahaprajapati) mentre Kaṇṭhaka con i ricchi finimenti è accanto a sinistra. In una fila superiore retrostante sono figure m. e femminili. Chandaka ha *p*. con cintura non visibile, *u*. e turbante; la donna, seduta su sedile a clessidra, veste una lunga tunica manicata e ha capelli lisci lunghi sulle spalle.[24]

La scena è resa fortemente emotiva sia dal gesto aperto sconsolato dello scudiero che nell'atteggiamento di dolore urlato dalla donna che ha braccia aperte, testa volta a dx. con la linea delle labbra abbassata tra due rughe delle guance, in una forte espressività.

* * *

La compattezza astratta delle immagini notata nella precedente Serie 12 ha qui subito una certa dissolvenza, un indebolimento. La figura si va perdendo in un disfacimento della forma che risulta sempre più disegnativa. L'artista, come trascurando il corpo, concentra il proprio potere nella testa, ingrandendo gli occhi che infatti risultano sbarrati ed emaciando la forma in una struttura ossea evidente.

In questa semplificazione o astrazione delle masse, gli schemi della tradizione fanno sentire il loro peso.

Nella composizione della scena le proporzioni delle figure non vengono rispettate.

Nel pannello **B 1690** le donne sono poste di lato quasi a chiudere il quadro e sono alte rispetto al giovane Siddhārtha posto al centro. Nel pannello **B 2605** la figura centrale, certamente il protagonista, è il più piccolo rispetto alle figure in secondo piano e a quelle antistanti a sinistra. In **B 3753** è raggiunta la medesima evidenza nelle proporzioni ridotte del cavallo, e maggiorate della figura f. centrale seduta su un alto

[24] In una nota a margine DF riporta: "DF: **B 6498** ricongiunto con **B 3753**, è stessa scena."

sedile. Non possiamo stabilire con sicurezza se tale modo rappresentativo debba considerarsi solo un particolare mezzo artistico o riportarsi anche ad una posizione concettuale.

* * *

1.14 Serie 14

Al termine del Gruppo I poniamo la Serie 14 comprendente pannelli senza cornice (mancanza frequentissima nel Gruppo I) con un semplice listello di base. Le misure sono molto simili tra loro e con quelli delle Serie 13 (soprattutto in altezza) mentre diversa è la pietra usata, qui di un colore verde cupo e di una qualità con venatura traslucida che conferisce al quadro, corroso, un suo proprio particolare aspetto.

Purtroppo i rilievi sono molto corrosi. Tra questi menzioniamo

B 7029: Oroscopo. Asita, a sn., seduto su basso sgabello dinanzi a re e regina seduti su trono. La figura dell'asceta richiama quella seduta del rilievo **B 4328**, Serie 13. Le figure sono viste di scorcio; quella f., che è dietro, è portata più avanti, quasi frontalmente, per maggiore visibilità. Il rilievo molto consunto preserva solo le sagome dei personaggi.

B 2517: Scena con figura su trono al centro e altre stanti ai lati; corrosissima. La figura seduta è vista di fianco.

B 2697: Adorazione delle impronte dei piedi. A dx., figura in ginocchio che ricorda molto quella del rilievo **B 2524** [Serie 13]; figure stanti accostate, dietro.

Vicino è **B 5711**, con trono contro cui rappresentate le impronte dei piedi.

B 2858 (tav. CCIXa): Offerta delle Quattro Ciotole. Buddha in trono (Bp.Vd) e i quattro Lokapāla, stanti, ai lati su due file, con *p*. e *u*. Sono conservate alcune teste (Th). Lettera *kharoṣṭhī* "*ḍa*".

La composizione è semplificata; per rendere l'idea della folla si accostano i personaggi o si sovrappongono in modo schematico e innaturale.

B 6427: Rilievo con *stūpa* e due figure m. per lato, sovrapposte.

B 2835: Rilievo con *stūpa* e figura di adorante conservato a sn.; eseguito dalla medesima mano del precedente.

Aggiungiamo

B 5325: Rilievo con il solo *stūpa* con colonne agli angoli; di mano diversa dalla precedente.

Questi ultimi tre rilievi con rappresentazione dello *stūpa* sono di particolare importanza per la precisione dei vari elementi architettonici di tale classe di

monumenti; la scala con parapetto, in corrispondenza del primo corpo quadrangolare, le proporzioni dei corpi circolari con la loro decorazione con pseudo-balaustra, la presenza del tamburo ornato con ghirlande ondulate, il profilo emisferico della cupola, e quindi le proporzioni della *chattrāvalī*; infine, la presenza delle colonne angolari sul corpo quadrangolare, di tipo gandharico-persepolitano.[25]

* * *

A questo gruppo si accosta strettamente

B 1215 (tav. CCXXXVIIa): Due figure f., oranti, stanti, di fronte, con *p*., sopravveste che lascia libero il seno dx.; l'una con cintura alla vita, l'altra con cintura (*mekhalā*) ai fianchi; mantello sulle spalle. Il rendimento delle pieghe della *dhoṭī* è molto vicino a quello di **B 1690**; mentre diverso è quello della sopravveste, dove i segni sono più leggeri, radi, spezzati, resi in forma molto sommaria.

Ad esso vicinissimo, forse della stessa mano, è

B 3953: Due offerenti f. (?) ed una figura seduta (o in ginocchio?);

quindi

B 7455: Fila di tre oranti volti a dx., vestiti di *p*. con cintura visibile e *u*. stretto e diritto.

Infine, molto vicino è anche

B 2467 (tav. CCXXXVIIb): Asceta[26] con mantello, ha i capelli tirati sul capo a piccolo ciuffo (AG.Pe) e gli occhi con palpebre incise; a dx., Vajrapāṇi con *p*. legato alla vita, con brevi svasature in basso e capelli tirati ai lati (S.Pf).

Da ultimo dobbiamo porre in questa serie alcuni altri pezzi. Si tratta sia di frammenti che, sebbene non ben distinguibili per corrosione, si avvicinano per fattezze sommarie e composizione alla serie, sia di frammenti che, seppure di diversa mano ed esecuzione in qualche dettaglio, risultano strettamente legati alla serie per gli elementi stilistici sopra notati.

B 3999: Corroso, Buddha con accanto Naga emergente da fontana.

B 1482: Corroso, con personaggio centrale (?) con turbante e figure a sn., sedute o in ginocchio, con *caurī* e ghirlanda.

---

[25] DF riporta: "Faccenna 19[86]."

[26] In nota a piè di pagina DF riporta: "Buddha secondo M. Taddei (1962: tav. 237b)".

B 1151: Parte inf. di figura f., dello stesso tipo di quelle già viste nella serie, seguita da altra, più piccola, con brocca a lungo versatoio; di lato due figure sedute.

B 1863: Frammento con figura m. stante, di fronte.

* * *

In questa serie abbiamo visto come la composizione e le figure abbiano subito una trasformazione rispetto alle serie precedenti. La composizione ha qui perduto del tutto le proporzioni tra i vari elementi e personaggi che la compongono. L'artista si concentra piuttosto sulle singole figure concepite come fossero a sé stanti, di cui si pongono in evidenza gli elementi concettualmente più significativi in relazione all'azione, a scapito delle proporzioni. Una tale impostazione si vede bene nelle figure tozze e dalle lunghe braccia con grosso vestimento nel rilievo **B 2858**. Ogni interesse per il rendimento è perduto. Sono masse lisce, larghe; le figure f. che la veste ricopre senza stretto rapporto, su cui i segni delle pieghe corrono rapidi, semplificati, impressionistici. La figura si è dissolta in una larva ideale, simbolica, valida solo perché mezzo per esprimere i concetti di fede, di adorazione. Nella narrazione degli avvenimenti tutto è sommariamente indicato e indicativo al concetto.

Con questa serie abbiamo raggiunto il termine cui questo Gruppo I con i suoi mezzi espressivi poteva giungere.

* * *

1.15 Serie 15[27]

Rientrano nella Serie 15 una serie di teste di vari personaggi (il Buddha, figure m., monaci, asceti, giovani, etc.) che, accumunati al Gruppo I, tuttavia avvicinati così brutalmente mostrano la varietà di espressione dei volti, e della capacità di rendimento dell'artista. Tra i Buddha da notare **B 4323** (tav. CCXXXVIII) identica alle teste del rilievo in situ [**B 655**].

Turbante

Tra le teste delle figure m. innanzi tutto volgiamo l'attenzione alla foggia del turbante che nelle riproduzioni più grandi è meglio espresso in tutti i suoi dettagli. Gli schemi sono quelli già precisati.

Tuttavia, dobbiamo osservare l'esistenza di nuovi elementi. Innanzitutto, appare qui un tipo di disposizione delle fasce a lunetta (una o due fasce quale abbiamo incontrato nel Gruppo I: Tb1, Tb2). Tuttavia, il ventaglio è scomparso, sostituito da diadema tenuto alla base da più giri di una fascia e rovesciato all'indietro (Tb3: **B 3340**; **B 3342**; e Tb4: **B 3340**). Questa disposizione del diadema rovesciato compare anche con il tipo più comune di turbante Tf (**B 2496**, tav. CCXLV).

In questo tipo a lunetta il nodo sulla fronte è ripetuto nella nuca. Notiamo quindi una connessione estrinseca con il Gruppo II e il Gruppo I cioè, e questo è molto importante con le Serie 13, 16 del Gruppo II (le serie con gli occhi incisi o di transizione).[28]

I tipi determinati Td, Te, Tf e Tg sono caratterizzati dalla presenza sulla fronte del nodo o dell'incrocio più o meno netto, più che dalla presenza delle asole formate ai lati della fasce e che possono o no esserci con il tipo determinato. Un bell'esempio di Tg è **B 380** (tav. CCLIVa,b).

Incontriamo più precisato anche il tipo Tl: ha due fasce pieghettate con diadema nel mezzo (Tl1: **B 186**) a tenerle. Un esempio ancora di Th con bande orizzontali, ma con disposizioni leggermente diversa, con giri più numerosi di bande e maggiormente

[27] Questa serie risulta di fatto incompleta.
[28] Accanto a questa frase, Faccenna riporta un "?".

sporgenti (Th2: **B 1022**; **B 2459**, tav. CCLIIIa,b). Singolare è invece quello detto Th3 in cui le fasce incrociate sulla fronte salgono oblique a coprire tutto il capo e tutta la nuca; il diadema grande è decorato a linee incrociate ed è portato un poco rovesciato indietro, poggiato al ventaglio (Th3: **B 391**, tav. CCLa,b).

Vi sono infine numerosi esempi di turbanti a sole fasce incrociate sul davanti (Th) in cui talvolta è presente un tipo di diadema molto lungo e ventaglio, con alta annodatura alla base, proprio di un tipo di turbante più comune ad una fascia (Td1: **B 3295**, tav. CCXLIXa).

* * *

Per i monaci ed asceti nulla v'è da aggiungere in particolare, tranne che osservare qualche pezzo notevole di realismo o di astrattismo. Tra le immagini di giovani è la testa dalla pettinatura mossa, faccia rotonda e tra le immagini particolari due pezzi soprattutto sono notevoli, **B 1267** e **B 7298**, dai profili selvaggi l'uno con i capelli a ricci, l'altro con i capelli spioventi, lisci sulle spalle. Molto probabilmente devono appartenere agli *yaksa* sostenenti il cavallo del Bodhisattva, come un confronto con i rilievi col medesimo soggetto lascia ritenere e in particolare il confronto con lo *yaksa* del grande rilievo ([**B 5852**]) di cui si conserva la nuca con la medesima pettinatura.

* * *